Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Venerdì 24 marzo — Numero 70

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri,* interim *per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 marzo 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monteforte Irpino (Avellino).*

SIRE!

Il R. commissario per la provvisoria gestione del comune di Monteforte Irpino ha adottato molteplici provvedimenti per la sistemazione di quella civica azienda.

L'opera sua per altro è ancora necessaria urgendo provvedere al definitivo assetto degli uffici e di taluni servizi pubblici, alla revisione di vari conti consuntivi sia per l'accertamento dei residui attivi e passivi, sia per rilevare le eventuali responsabilità dei cessati amministratori; alla definizione bonaria di pendenze con molti creditori del Comune che già hanno adita l'autorità giudiziaria e all'accertamento delle usurpazioni lungo le strade comunali.

Per questi motivi ritengo indispensabile sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il periodo dell'amministrazione straordinaria del comune di Monteforte Irpino.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monteforte Irpino, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monteforte Irpino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari degli esteri,* interim *per gli affari dell' interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 marzo 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montebello Ionico (Reggio Calabria).*

SIRE!

Finora il R. commissario per il comune di Montebello Ionico

ha dedicato l'opera sua al riordinamento di varî servizi, alla revisione dei conti consuntivi 1902 e 1903 e alla liquidazione dei residui attivi e passivi. Inoltre si è in modo particolare occupato della grave questione relativa alla costruzione della strada obbligatoria da Montebello alla provinciale litoranea Ionica, ed ha provveduto altresì ad un migliore assetto del servizio scolastico ed all'ordinamento dell'archivio.

Ma affinchè non resti in gran parte frustrato lo scopo dello scioglimento di quel Consiglio comunale è necessario che il R. commissario risolva o quanto meno porti a buon punto varie questioni importanti, in ispecie quelle relative alla provvista dell'acqua potabile, ai cimiteri ed alla strada rotabile dal Comune capoluogo alla frazione Fossato; e che riorganizzi i servizi della illuminazione pubblica e dell'anagrafe, e che provveda infine alle condotte mediche.

Per tali motivi reputo indispensabile sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi la durata della gestione straordinaria del comune di Montebello Ionico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montebello Ionico, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montebello Ionico è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri,* interim *per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 marzo 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Seregno.*

SIRE!

Il R. commissario di Seregno ha finora provveduto alla risoluzione di molteplici questioni che da tempo intralciavano il normale andamento di quella civica azienda.

Deve ora procedere al riordinamento dei servizi locali; risolvere le questioni per la sistemazione del cimitero, e per la deviazione della strada Valassina, e definire o per lo meno avviare a conveniente soluzione le pratiche occorrenti per migliorare l'assetto finanziario del Comune.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Seregno, in provincia di Milano;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Seregno è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri,* interim *per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 marzo 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Soriano Calabro (Catanzaro).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario per la gestione straordinaria del comune di Soriano Calabro.

Tenute presenti le ragioni per le quali fu sciolto quel Consiglio comunale, siffatta proroga si impone necessariamente poichè senza di essa riuscirebbe impossibile al R. commissario dare un qualunque assetto a quella civica azienda cotanto disordinata a causa del mal governo degli amministratori.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Soriano Calabro, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Soriano Calabro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio,* **a S. M. il Re,** *sul decreto che scioglie il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Montelibretti (Roma).*

SIRE!

Una recente ispezione ordinata dal prefetto di Roma presso la Università agraria di Montelibretti ha posto in chiaro il disordine amministrativo in cui trovasi quell'ente.

Non esiste inventario dei beni, gli incassi e i pagamenti difettano di regolare documentazione, il servizio di esattoria, prima tenuto dal presidente dell'Università, è passato al segretario senza veruna deliberazione del Consiglio amministrativo, il bilancio preventivo per l'anno in corso ha dovuto esser formato da un Commissario prefettizio, ed il Consiglio di amministrazione, disconoscendo ostinatamente ogni obbligo derivante sia da legge, sia da contratto, sia da sentenza, prepara la sicura rovina dell'ente.

Per porre rimedio a questo stato di cose il prefetto di Roma ritiene indispensabile lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e la conseguente nomina di un R. commissario; ed il riferente, facendo propria la proposta del prefetto, ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto col quale è sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Montelibretti ed è nominato R. commissario per la temporanea amministrazione di quell'ente il sig. Eduardo Vetere vice segretario in questo Ministero.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro di agricoltura, industria, e commercio con la quale si propone lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell' Università agraria di Montelibretti in provincia di Roma;

Veduto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli art. 295 e 296 della legge comunale e provinciale coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È sciolto il Consiglio di amministrazione dell' Università agraria di Montelibretti in provincia di Roma.

Art. 2.

La temporanea amministrazione dell' Università suddetta è affidata al sig. Eduardo Vetere, vice segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio con le attribuzioni di R. commissario straordinario fino all' insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione a' termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante i mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre 1904 e gennaio 1905.

Lucco Luigi, fu Luca e di Lucia, nato e domiciliato a Pinzano, celibe, cattolico, privato, d'anni 68, morto il 13 settembre 1904.

Martelli Maria, di Ulrico e di Bianca, nata a Trieste, domiciliata a Roma, cattolica, di giorni 1, morta l'1 ottobre id.

Regalia Francesca, di Francesco e di Leonilda, nata e domiciliata a Bobbio, coniugata, cattolica, privata, d'anni 38, morta il 2 id.

Ardito Nito, di Pietro e di Pasqua, nato e domiciliato a Massafra coniugato, cattolico, bracciante, d' anni 29, morto l'1 novembre id.

Bearzatto Marianna, di Luigi e di Vittoria, nata e domiciliata a Arba, cattolica, di mesi 14, morta il 2 id.

Bertuzzi Irene, di Pietro e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Roncedo, cattolica, d'anni 4, morta il 3 id.

Puppi Antonio, di Osvaldo e di Rosina, nato e domiciliato a Cordenons, coniugato, cattolico, agente, d'anni 65, morto il 4 id.

Vincenzi Fernanda, di Lodovico e di Angela, nata a Trieste, domiciliata a Forlì, cattolica, di giorni 46, morta il 5 id.

Perez Emilia, fu Vincenzo e di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 48, morta il 7 id.

Fabbri Primo, fu Luigi e fu Carolina, nato e domiciliato a Rimini, celibe, cattolico, manovale, d'anni 46, morto l'8 id.

Zannier Pietro fu Pietro e fu Maria, nato e domiciliato a Clausetto, coniugato, cattolico, lattivendolo, d' anni 60, morto il 9 id.

Montanari Maria di Tago e di Annunziata, nata a Trieste, domiciliata a Vicchio (Firenze), cattolica, di mesi 5, morta l'11 id.

Bonno Maria illegittima di Olimpia, nata a Trieste, domiciliata a Cesena, cattolica, di giorni 10, morta l'11 id.

Ambrosetti Gisella di Froddi e di Margherita, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, di mesi 10, morta il 12 id.

Dall'Andrea Ettore di Giuseppe e di Antonia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di mesi 13, morto il 12 id.

Bozza Olga fu Francesco e fu Laura, nata a Trieste, domiciliata a Padova, coniugata, cattolica, privata, d'anni 58, morta il 13 id.

Tisin Davide fu Leonardo e di Eva, nato a Trieste, domiciliato a Travesio, coniugato, cattolico, impiegato, d'anni 27, morto il 13 id.

Broschiani Luigi fu Giuseppe e fu Luigia, nato ad Udine, domiciliato ad Udine, celibe, cattolico, falegname, d'anni 38, morto il 14 id.

Masutti Antonio di Pietro e di ?, nato e domiciliato a Corno, celibe, cattolico, cameriere, d'anni 34, morto il 14 id.

Luzzatti Bianca illegittima di Eugenia, nata a Trieste, domiciliata a Torino, cattolica, di mesi 7, morta il 15 id.

Bussa Enrico, fu Giuseppe e di Rosa, nato e domiciliato in Acireale, celibe, cattolico, barbiere, d'anni 23, morto il 15 id.

Morelli Bruno, di Arturo e di Elisa, nato a Trieste, domiciliato a Udine, cattolico, di giorni 51, morto il 15 id.

Bozza N., di Luigi e di Gisella, nato a Trieste, domiciliato a San Michele al Tagliamento, cattolico, di giorni 2, morto il 16 id.

Costa Anita, di Vito e di Romea, nata a Trieste, domiciliata a Castellamare al Golfo, cattolica, di mesi 1, morta il 16 id.

Macchi Vincenzo, illeg. di Filippa, nato a Trieste, domiciliato a Savignana, cattolico, di mesi 33, morto il 16 id.

Luzzatto Giuseppina, fu Matteo e di Caterina, nata a Trieste, domiciliata a Casale Monferrato, coniugata, cattolica, privata, d'anni 40, morta il 17 id.

Rosaro Margherita, fu Andrea e di Maria, nata a Vollaro d'Ampezzo, domiciliata a Socchieve, vedova, cattolica, privata, d'anni 82, morta il 17 dicembre.

Monticone Silvio, di Pietro e di Rosa, nato a Trieste, domiciliato a Udine, cattolico, di mesi 10, morto il 17 id.

Rossi Bruna, illeg. di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Treviso, cattolica, di mesi 15, morta il 18 id.

Riniele Gustavo, di Angelo e di Annunziata, nato e domiciliato a Rovigo, celibe, cattolico, cameriere, d'anni 31, morto il 19 id.

Armani Giuseppe fu Angelo e di Rosa, nato e domiciliato a Vicenza, coniugato, cattolico, privato, d'anni 82, morto il 19 id.

Bertoli Giuseppina di Giovanni e di Carolina, nata a Trieste, domiciliata a Basalvella, coniugata, cattolica, privata, d'anni 26, morta il 20 id.

Rinaldi Francesco di Vincenzo e Angela, nato e domiciliato a San Lorenzo, coniugato, cattolico, accendi fanali, d'anni 52, morto il 21 id.

Loi Vittoria di Francesco e di Marià, nata a Trieste, domiciliata a Grottamare, cattolica, di mesi 10, morto il 21 id.

Nucci Maria di Diego e di Antonia, nata a Trieste, domiciliata a Satizza (Lecce), cattolica, di ore 1, morta il 21 id.

Cocian Giuseppe di Giuseppe e di Maria, nato e domiciliato a San Giorgio, coniugato, cattolico, privato, d'anni 70, morto il 23 id.

Cocianviz Giovanni di Giovanni e di Anna, nato e domiciliato a Tarcento, celibe, cattolico, falegname, d'anni 59, morto il 23 id.

Peraldo Ugo di Aristide e di Lidia, nato e domiciliato a Rosazzo Novarese, celibe, cattolico, costruttore edile, d'anni 26, morto il 23 id.

Retti Ermenegilda fu Matteo e di Maria, nata e domiciliata a Castelnuovo, nubile, cattolica, calzolaia, d'anni 23, morta il 23 id.

Beaco Lucia, fu Stefano e di Elisabetta, nata e domiciliata a Novarons, coniugata, cattolica, calderaia, d'anni 72, morta il 23 id

Moruzzi Elettra, di Pietro e di Carolina, nata a Trieste, domiciliata a Meduno, cattolica, di mesi 1, morta il 24 id.

Bidoli Bartolomeo, di Santo e di Vittoria, nato a Tramonti di Sotto, domiciliato a Tramonti, coniugato, cattolico, falegname, d'anni 56, morto il 25 id.

Della Santina Giovanni, di Attilio e di Antonia, nato a Trieste, domiciliato a Pesano, cattolico, di ore 1, morto il 25 id.

Spanghero Ferruccio, di Ruggero e di Paola, nato a Trieste, domiciliato a Palmanova, cattolico, di mesi 3, morto il 30 id.

Baschiera Maria, di Andrea e di Tosolina, nata a Trieste, domiciliata a Clausetto, cattolica, di mesi 3, morta il 30 id.

Nocata Serafino, di Giuseppe e di Grazia, nato e domiciliato a S. Stefano Aspromonte, celibe, cattolico, manovale, d'anni 23, morto l'1 dicembre id.

Storchi Cristina, fu Giovanni e di Marianna, nata e domiciliata a Modena, vedova, cattolica, privata, d'anni 77, morta l'1 id.

Bortoluzzi Giovanna, fu Pellegrino e fu Lodovica, nata a Trieste, domiciliata a Travesio, nubile, cattolica, d'anni 23, morta il 2 id.

Reo Angela, fu ?, nata e domiciliata a Taranto, vedova, cattolica, privata, d'anni 52, morta il 2 id.

Birolo Francesca fu Francesco e fu Maria, nata a Trieste, domiciliata a Cavarzere, vedova, coniugata, privata, d'anni 76, morta il 2 id.

Ostani Antonio fu Giuseppe e fu Giovanna, nato e domiciliato ad Oderzo, celibe, cattolico, calzolaio, d'anni 38, morto il 2 id.

Campagnoli Giovanni di Giovanni e di Olga, nato a Trieste, domiciliato a Bassano, cattolico, di giorni 50, morto il 2 id.

Della Fare Paolo fu Vincenzo e fu Marianna, nato e domiciliato a Palmanova, coniugato, cattolico, rappresentante di commercio, d'anni 60, morto il 3 id.

Passutti Giacomo di Giovanni e di Teresa, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di giorni 3, morto il 3 dicembre

Passutti Antonio di Giovanni e di Teresa, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di giorni 3, morto il 3 id.

Cettolo Olimpia di Giovanni e di Orsola, nata e domiciliata a Budrio, cattolica, d'anni 4, morta il 4 id.

Lena Angelo fu Osvaldo e fu Giovanna, nato e domiciliato ad Arzene, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 57, morto il 5 id.

Costantini Achille fu Davide e fu Rosa, nato e domiciliato ad Ancona, celibe, cattolico, procuratore di Banca, d'anni 56, morto il 5 id.

Schoble Francesco illegittimo di Emma, nato a Trieste, domiciliato a Milano, cattolico, di mesi 4, morto il 6 id.

Bearzotti Antonio di Alfonso e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Meduno, cattolico, di mesi 3, morto il 6 id.

Capello Aldo, illeg. di Sidonia, nato a Trieste, domiciliato a Rovigo, cattolico, di mesi 4, morto il 6 id.

Pellizzari Antonietta, di Eugenio e di Emilia, nata a Trieste, domiciliata a Greone, cattolica, di mesi 7, morta il 7 id.

De Rocco Emilio, fu Nicolò e fu Giuseppina, nato a Trieste, domiciliato a Napoli, coniugato, cattolico, negoziante, d'anni 74, morto il 7 id.

Sturla Raffaele, ? ?, nato e domiciliato a Chiavari (Genova), celibe, cattolico, capitano mercantile, d'anni 22, morto l'8 id.

Toso Alessandro, fu Agostino e fu Marcolina, nato e domiciliato a San Quirino, celibe, cattolico, bracciante, d'anni 19, morto l'8 id.

Ponzo Jolanda, di Ernani e di Carolina, nata a Trieste, domiciliata a Chioggia, cattolica, d'anni 1, morta il 9 id.

Colauzzi Caterina, illeg. di Giustina, nata a Trieste, domiciliata a Castel d'Aviano, cattolica, d'anni 1, morta il 9 id.

Dezorzo Adolone fu Antonio e fu Caterina, nato e domiciliato a Cibiana, coniugato, cattolico, girovago, d'anni 68, morto il 9 id.

Scussati Gioachino, ? ?, nato a Udine, domiciliato a Aviano, celibe, cattolico, bracciante, d'anni 45, morto il 9 id.

Tommasini Giovanni fu Antonio e fu Maria, nato e domiciliato a Vivaro, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 52, morto il 9 id.

Lubrini Giambattista fu Candido e di Filomena, nato e domiciliato a Raiano (Aquila), celibe, cattolico, manuale, d'anni 16, morto il 9 id.

Peragine Agata fu Domenico e fu Rosa, nata e domiciliata a Grumo (Aquila), nubile, cattolica, civile, d'anni 80, morta l'11 id.

Moretti Luigi di Giuseppe e fu Geltrude, nato e domiciliato a Sasso (Pesaro), coniugato, cattolico, manuale, d'anni 35, morto l'11 id.

Formeri Maria di Celeste e di Angela, nata a Trieste, domiciliata a Belluno, cattolica, di giorni 3, morta l'11 id.

Celli Caterina fu Francesco e fu Maria, nata e domiciliata a Verucchio, coniugata, cattolica, privata, d'anni 28, morta l'11 id.

Toselli Cleto illegittimo di Albina, nato a Trieste, domiciliato a Cuneo, cattolico, di giorni 12, morto l'11 id.

Toncatti Mario di Giacomo e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Clausetto, cattolico, di mesi 10, morto l'11 id.

Palmisano Federico fu Giovanni e fu Lucia, nato a Trieste, domiciliato a Sillo, celibe, cattolico, impiegato privato, d'anni 47, morto il 12 id.

Contassi Maria fu Angelo e fu Maria, nata e domiciliata a Maniago, ved., cattolica, privata, d'anni 78, morta il 13 id.

Zancan Giovanni Battista fu Giovanni e fu Giovanna, nato a Trieste, domiciliato a Travesio, coniugato, cattolico, saponaio, d'anni 65, morto il 13 id.

Bonaccina Teresa fu Agostino e fu Anna, nata e domiciliata a Venezia, nubile, cattolica, privata, d'anni 77, morta il 14 id.

Delbosco Osvaldo fu Angelo e fu Angela, nato e domiciliato a San Quirino, coniugato, cattolico, spazzino, d'anni 49, morto il 15 dicembre.

Zammer Antonio fu Luigi e fu Domenica, nato e domiciliato a Roncadelle (Oderzo), coniugato, cattolico. manuale, d'anni 62, morto il 15 id.

Giarti Antonio fu Giovanni e fu Teodora, nato e domiciliato a San Daniele, coniugato, cattolico, privato, d'anni 80, morto il 15 id.

Borton Giuseppina fu Andrea e fu Anna, nata a Trieste, domiciliata a Belluno, coniugata, cattolica, d'anni 50, morta il 15 id.

Ceserato Luigia di Valentino e di Luigia, nata e domiciliata a Vivaro, coniugata, cattolica, privita, d'anni 22, morta il 16 id.

Battain Luigi fu Antonio e fu Vittoria, nato a Fonzaro, domiciliato a Belluno, coniugato, cattolico, calzolaio, d'anni 69, morto il 16 id.

Stavro Anzoleto fu Giorgio e di Teresa, nato e domiciliato a Cefalonia, coniugato, greco orientale, negoziante, d'anni 58, morto il 17 id.

Cliani Gioacchino fu Giuseppe e fu Giacomina, nato e domiciliato a Bertioli, vedovo, cattolico, privato, d'anni 84, morto il 17 id.

Cadel Angelo fu Marco e fu Teresa, nato e domiciliato a Venezia, celibe, cattolico, pittore, d'anni 20, morto il 18 id.

Versolato Marco di Giuseppe e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Portogruaro, cattolico, di mesi 3, morto il 18 id.

Montanari Annunziata di Angelo e di Pellegrina, nata e domiciliata a Vicchio (Firenze), coniugata, cattolica, privata, d'anni 30, morta il 19 id.

Nichili Luigia fu Giovanni e fu Marianna, nata a Dignano del Tagliamento, domiciliata a Riva d'Arcano, coniugata, cattolica, privata, d'anni 46, morta il 19 id.

Quadrelli Oliviero di Anaclito e di Italia, nato a Trieste, domiciliato a Montefiorito, cattolico, d'anni 5, morto il 19 id.

Veneziani Carlo di Carlo e di Elvira, nato a Trieste, domiciliato a Ferrara, coniugato, cattolico, agente, d'anni 41, morto il 20 id.

Pnizzi Teresa fu Giacomo e fu Agnese, nata a Klein (Carniola), domiciliata a San Vito al Tagliamento, vedova, cattolica, privata, d'anni 77, morta il 20 id.

Bronzi Romano di Giuseppe e di Maria, nato a Trieste, domiciliato ad Ancona, cattolico, d'anni 4, marto il 20 id.

Dazzini Assunta di Domenico e di Angela, nata e domiciliata a Piscotta (Salerno), nubile, cattolica, privata, d'anni 19, morta il 21 id.

Pittini Giacomo fu Osvaldo e di Drusiana, nato a Trieste, domiciliato ad Arta, coniugato, cattolico, fabbro, d'anni 47, morto il 21 id.

Zanotti Umberto di Giulio e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Ravenna, cattolico, di giorni 7, morto il 29 id.

Cancian Pasquale di Carlo e di Secondiana, nato e domiciliato a Concordia Sagittario, vedovo, cattolico, maggiore pensionato d'anni 71, morto il 30 id.

Tevarotto Anita di Angelo e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Padova, cattolica, di mesi 2, morta il 31 id.

Bonaccorsi Francesco di Pasquale e di Serafina, nato a Trieste, domiciliato a Messina, cattolico, di giorni 10, morto il 30 id.

Scozzina Teresa di Giovanni e di Marianna, nata e domiciliata a Propetto, nubile, cattolica, privata, d'anni 80, morta il 30 id.

Tiberio Germano, illegittimo, di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Treviso, cattolico, di giorni 15, morto il 30 id.

Coscutti Angela di Giacomo e di Ottonia, nata a Trieste, domiciliata a Clausetto, cattolica, di giorni 5, morta il 31 id.

Curtolo Rodolfo di Attilio e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Castellamare, cattolico, di giorni 8, morto il 30 id.

Pischiutta Giovanni di ? e di Concetta, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di ore 1|2, morto il 31 id.

Bidoia Attilio di Alberto e di Mercede, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, d'anni 2, morto il 31 dicembre.

Dazzini Giulia di Domenico e di Angela, nata ad Antrodvos, domiciliata a Pietrasanta, nubile, cattolica, privata, d'anni 22, morta il 31 id.

Noventa Antonio fu Agostino e fu Maria, nato e domiciliato a Padova, vedovo, privato, d'anni 83, morto il 1° gennaio 1905.

Krapez Salvatore di Giovanni e di Elena, nato a Trieste, domiciliato a Genova, cattolico, di giorni 13, morto il 2 id.

Viviani Raineri fu Valentino e di Teresa, nato e domiciliato a Portogruaro, coniugato, cattolico, barbiere, d'anni 52, morto il 3 id.

Sacilotto Antonio, fu ? e fu ?, nato e domiciliato a Brugnera, coniugato, cattolico, carbonaio, d'anni 58, morto il 5 id.

Biasutti Antonio fu Pietro e fu Anna, nato e domiciliato ad Udine, celibe, cattolico, verniciatore, d'anni 59, morto il 5 id.

Zaccaria Carlo di Osvaldo e di Giuseppina, nato ad Udine, domiciliato a Bertiolo, cattolico, di mesi 22, morto il 5 id.

Notaristefano Benedetto di Pasquale e di Teresa, nato e domiciliato a Mottola, cattolico, d'anni 6, morto il 7 id.

Galperti Giuseppina fu ? e fu Maria, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, coniugata, cattolica, privata, d'anni 59, morta l'8 id.

Talamini Luciano di Giuseppe e di Anastasia, nato a Trieste, domiciliato a Supé, cattolico, di giorni 27, morto l'8 id.

Cecchetto Umberto di Santo e di Anna, nato a Trieste, domiciliato a Rovigo, cattolico, d'anni 2, morto l'8 id.

Frabretti Carlo fu Giuseppe e fu Caterina, nato e domiciliato a Oderzo, vedovo, cattolico, d'anni 74, morto l'8 id.

Sambo Caterina fu Giuseppe e fu Anna, nata e domiciliata a Chioggia, nubile, cattolica, privata, d'anni 75, morta il 9 id.

Praturlon Maria illegittima di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Udine, cattolica, di ore 10, morta il 10 id.

D'Antoni Giovanni illegittimo di Santa, nato a Trieste, domiciliato a Dignano Udine, cattolico, di giorni 3, morto il 10 id.

Tomasi Giovanna fu Antonio e fu Caterina, nata a Rovigno, domiciliata a Ferrara, vedova, cattolica, privata, d'anni 57, morta il 10 id.

Casalini Maria di Rodolfo e di Pasqua, nata a Trieste, domiciliata a Cesena, cattolica, d'anni 1, morta il 10 id.

Magrini Vanda di Ettore e di Rosina, nata a Trieste, domiciliata a Udine, cattolica, d'anni 5, morta l'11 id.

Michieli Virginia di Eugenio e di Letizia, nata a Trieste, domiciliata a San Giovanni di Marzano, cattolica, di mesi 1, morta l'11 id.

Fazzini Anna fu Giovanni e fu Maddalena, nata a Bassano, domiciliata a Padova, vedova, cattolica, privata, d'anni 64, morta il 12 id.

Paghini Camillo fu Felice e fu Maria, nato e domiciliato a Padova, coniugato, cattolico, cameriere, d'anni 39, morto il 12 id.

Siega Giuseppe illegittimo di Anna, nato a Trieste, domiciliato a Maniago, cattolico, di giorni 1, morto il 12 id.

Corsi Scolastica fu Francesco e fu Maddalena, nata e domiciliata a Martinengo, nubile, cattolica, monaca, d'anni 81, morta il 12 id.

Colacicco Maria illegittima di Vittoria, nata a Trieste, domiciliata a Ginosa (Lecce), cattolica, di giorni 3, morta il 13 id.

Siega Caterina fu Pietro e fu Domenica, nata a Cormons, domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, privata, d'anni 62, morta il 14 id.

Bertazzi Luigi fu Paolo e di Antonia, nato e domiciliato a Brescia, coniugato, cattolico, servo di piazza, d'anni 42, morto il 14 id.

De Micheli Giovanni di Nicolò e di Giulia, nato a Trieste, domiciliato a Castelnuovo, cattolico, di un'ora, morto il 14 id.

Carpi Giacomo fu Giuseppe e fu Maria, nato e domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, falegname, d'anni 41, morto il 14 id.

Bacchetti Pietro illegittimo di Cesira, nato a Trieste, domiciliato a Pordenone, cattolico, di giorni 26, morto il 15 gennaio.

Cameroni Carlotta fu Stefano e fu Maria, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, privata, d'anni 80, morta il 15 id.

Bonafini Giuseppe fu Gioachino e fu Barbara, nato e domiciliato a Ferrara, coniugato, cattolico, scritturale, d'anni 70, morto il 15 id.

Baso Angelo, illegittimo di Carolina, nato a Trieste, domiciliato a Mestre, cattolico, di ore 3, morto il 16 id.

Fulvio Francesco fu Luigi e fu Antonia, nato e domiciliato a Treviso, coniugato, cattolico, pesatore, d'anni 72, morto il 17 id.

Da Rold Giuseppe fu Giovanni e di Margherita, nato e domiciliato a Baldenigo, coniugato, cattolico, cameriere, d'anni 59, morto il 17 id.

Dri Luigia fu Andrea e fu Angela, nata e domiciliata a Marano Lucamare, vedova, cattolica, privata, d'anni 57, morta il 18 id.

Liberatore Giuseppe fu Giovanni e fu Costanza, nato e domiciliato a Teramo, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 64, morto il 18 id.

Gironella Orsola fu ? e fu ?, nata e domiciliata a Clausetto, vedova, cattolica, privata, d'anni 47, morta il 19 id.

Biasatto Maria fu Giuseppe e fu Maddalena, nata e domiciliata a Paderno, vedova, cattolica, privata, d'anni 65, morta il 19 id.

Costa Francesco fu ? e fu ?, nato e domiciliato a Chioggia, vedovo, calzolaio, d'anni 75, morto il 20 id.

Astellio Broletto di Enrico e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Palestrina, cattolico, di mesi 2, morto il 21 id.

Jory Elena fu Francesco e fu Rosa, nata a Fossalta di Piave, domiciliata a Treviso, vedova, cattolica, privata, d'anni 83, morta il 21 id.

Zanier Lucia fu Giacomo e fu Maria, nata a Borgnan, domiciliata a Clausetto, vedova, cattolica, privata, d'anni 85, morta il 21 id.

Specogna Giovanni fu Michele e fu Giovanna, nato e domiciliato a Tarsetta, vedovo, cattolico, carradore, d'anni 76, morto il 22 id.

Buri Caterina di Lorenzo e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Palmanova, cattolica, di giorni 11, morta il 22 id.

Levi Paris fu Beniamino e fu Allegra, nato e domiciliato a Lugo, coniugato, cattolico, privato, d'anni 78, morto il 23 id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1904:

Pelizza Romeo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è, nominato vice cancelliere della pretura urbana di Milano, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Falgares Andrea, vice cancelliere della pretura di Monreale, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Catanzaro Salvatore, vice cancelliere della pretura di Aiello, è tramutato alla pretura di Noepoli.

Moro Gian Paolo, vice cancelliere della pretura di Montegiorgio, è tramutato alla 6ª pretura di Milano.

Palazzoni Vittorio, alunno di 1ª classe al tribunale civile e penale di Milano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Sammaciccia Primo, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Lanciano, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Pratola Peligna, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Marani Toro Ulisse, alunno di 2ª classe alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Pizzoli, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Bossi Carlo, alunno di 1ª classe al tribunale civile e penale di Como, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Vietri sul Mare, coll'annuo stipendio di L. 1500, ed è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano.

Mannacio Francesco, alunno di 1ª classe alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Aiello, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Inghilleri Lorenzo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Palermo, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Monreale, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Cattarin Natale, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Treviso, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Chioggia, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Nicosia Giuseppe, alunno di 2ª classe alla Corte di appello di Palermo, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Marsala, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Bertinelli Guido, alunno di 2ª classe alla pretura di Bedonia, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Teramo, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Presidenziale del 2 gennaio 1905:

Podenzana Annibale, alunno di 2ª classe al tribunale di Genova è tramutato alla pretura urbana di Genova.

Conti Ferdinando, alunno di 2ª classe della Corte d'appello di Genova, è tramutato al tribunale di Genova,

Cocco Francesco, alunno di 2ª classe presso la pretura di Cicciano, è tramutato alla pretura del mandamento di Acerra.

Miele Francesco, alunno di 3ª classe alla pretura di Nola, è tramutato alla pretura del mandamento di Palma Campania.

Onorato Giuseppe, alunno di 1ª classe presso la R. procura di Napoli, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Petrizza Filippo, alunno di 3ª classe presso la R. procura del tribunale di Matera, è tramutato alla pretura della stessa città.

Galdi Matteo, alunno di 1ª classe presso la pretura di Matera, è tramutato alla R. procura del tribunale della stessa città.

Striani Luigi, alunno di 3ª classe presso la pretura del mandamento di Montesarchio, è tramutato alla pretura del mandamento di San Giorgio la Molara.

Finizia Luigi, alunno di 1ª classe presso la pretura del mandamento di Riccia, è tramutato alla pretura del mandamento di Carinola.

Russo Francesco, alunno di 3ª classe presso la pretura del mandamento di Santa Maria Capua Vetere, dove non ha ancora preso possesso, è restituito al suo precedente posto presso la pretura di Aversa.

Maio Benedetto, alunno di 2ª classe presso il tribunale di Vallo della Lucania, dove non ha ancora preso possesso, è tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreto Presidenziale del 6 gennaio 1905:

Torcigliani Angiolo, alunno di 3ª classe nella cancelleria della pretura di Viareggio, è tramutato alla cancelleria della pretura di Borgo a Mozzano.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1905:

È concesso, sull'attuale stipendio di L. 1900, l'aumento in L. 80, a decorrere dal 1° dicembre 1904, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 1800, a:

Capra Carlo, cancelliere della pretura di Codigoro.
Gulli Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Mistretta.
Duchi Rocco, id. di San Miniato.
Borgese Leonardo, cancelliere della pretura di Martirano, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Palermo.
Tesi Guglielmo, cancelliere della pretura di Tropea.
Amati Gaetano, vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Trani.
Spollaore Napoleone, cancelliere della pretura di Longarone.
Costa Giuseppe, id. di Camposampiero.
Dal Bianco Tito, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vicenza.

È concesso, sull'attuale stipendio di L. 1900, l'aumento in L. 80, a decorrere dal 1° gennaio 1905 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 1800, a:
Brunelli Vincenzo, cancelliere della pretura di Atessa.
Giordano Emanuele, id. di San Giorgio sotto Taranto.
Protani Carlo, id. di Macerata.
Castrati Emanuele, id. di Volterra.
Giannini Alceste, id. di Sant'Angelo Lodigiano.
Guagliani Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza.
Sammauro Francesco, cancelliere della pretura di Lagonegro.

Con decreto Ministeriale del 9 gennaio 1905:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di L. 4000, a datare dal 1° gennaio 1905:
Giordano Onesimo, cancelliere del tribunale civile e penale di Rieti.
Arciprete cav. Pasquale, cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Tadè Pietro, cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di L. 2300, a datare dal 1° dicembre 1904:
Soru Giuseppe, cancelliere della pretura di Bosa.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di L. 2300, a datare dal 1° gennaio 1905:
Capra Carlo, cancelliere della pretura di Codigoro.
Manera Gregorio, cancelliere della pretura di San Fratello.
Gulli Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Mistretta.
Duchi Rocco, segretario della R procura presso il tribunale civile e penale di San Miniato.
Borgese Leonardo, cancelliere della pretura di Martirano, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Palermo.
Tesi Guglielmo, cancelliere della pretura di Tropea.
Amati Gaetano, vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Trani.
Spollaore Napoleone, cancelliere della pretura di Longarone.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1905:

Puxeddu Pietro, vice cancelliere della pretura di Fonni, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio.

Con decreto Ministeriale dell' 11 gennaio 1905:

Corte Luca, cancelliere della pretura di Pianezza, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pinerolo, con l'attuale stipendio di L. 2420.
Novara Paolo, vice cancelliere della pretura di Savona, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° gennaio 1905, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.
Rinaudo Antonino, vice cancelliere della pretura di Cammarata, in aspettativa sino al 9 gennaio 1905, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Bivona, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 10 gennaio 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.
Puxeddu Pietro, vice cancelliere della pretura di Fonni, è tramutato alla pretura di Muravera.
Ridolfi Guido, vice cancelliere della pretura di Sassa, è privato dello stipendio, a decorrere dal 2 gennaio 1905, fino a nuova disposizione per abusiva assenza dall'ufficio.
Sangiorgi Anselmo, vice cancelliere della pretura di Codigoro, è collocato in aspettativa per due mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1905, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Giupponi Camillo, cancelliere della 2ª pretura di Mantova, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salò, con l'attuale stipendio di L. 1900.
Lanza Luigi, vice cancelliere del tribunale di Salò, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Mantova, con l'attuale stipendio di L. 1900.
Satta Emilio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lanusei, è nominato cancelliere della pretura di Bolotana, con l'attuale stipendio di L. 1900.
Amedeo Vittorio, già cancelliere della pretura di Grosseto, in aspettativa sino al 15 gennaio 1905 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Belgioioso, è confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi a decorrere dal 16 gennaio 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.
Vizzi Baldassare, cancelliere della pretura di Trapani, applicato al tribunale civile e penale di Nicosia, in aspettativa sino al 31 dicembre 1904, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1905:

Granà Agostino, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salò, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Salò con l'attuale stipendio di L. 2300.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1905:

È concessa al notaro De Bona Carlo una proroga sino a tutto il 31 marzo 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Accettura.

Con decreto Ministeriale dell' 11 gennaio 1905:

È concessa al notaro Pucci Pietro una proroga sino a tutto il 25 aprile 1905, per assumere l'esercizio delle funzioni nel comune di Firenze.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Di Chiara Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Galdo, distretto notarile di Salerno.
Ferraro Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colle residenza nel comune di Provvidenti, distretto notarile di Larino.
Dondero Agostino, notaro residente nel comune di Borzonasca, distretto notarile di Chiavari, è traslocato nel comune di San Colombano Certenoli, stesso distretto.
Gargano Leonardi, notaro residente nel comune di Cetara, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Vietri sul Mare, stesso distretto.
Rossi Pelagio, notaro residente nel comune di Cautano, distretto notarile di Benevento, è traslocato nel comune di San Lupo, stesso distretto.
Valenti Guido Benvenuto Mosè, notaro residente nel comune di Varallo Sesia, distretto notarile di Novara, è traslocato nel comune di Campertogno, stesso distretto.
Mele Giovanni è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di San Giorgio d'Ippona, distretto di Monteleone di Calabria.
Porrello Calogero Garibaldi è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Pietraperzia, distretto notarile di Caltanissetta.

Con decreto Ministeriale del 13 gennaio 1905:

È concessa:

al notaro D'Aloisio Berardino una proroga sino a tutto il 5 luglio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Celenza sul Trigno;

al notaro Battista Vincenzo Antonio, una proroga sino a tutto il 25 luglio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Guilmi.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Antonini Alfa, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Viareggio, distretto notarile di Lucca.

Fenolio Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Narzole, distretto notarile di Mondovì.

Capra Guido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pellegrino Parmense, distretto notarile di Parma.

De Luca Francesco, notaro residente nel comune di Cervara di Roma, distretto notarile di Roma, è traslocato nel comune di Subiaco, stesso distretto.

Ongaro Francesco, notaro residente nel comune di Ardesio, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Gandino, stesso distretto.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Montemaggi Delmiro, notaro in Mercato Saraceno, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di L. 150.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1905:

Fornasari avv. Ettore è nominato subeconomo dei benefici vacanti di Lucca.

Culto.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Gallizioli sac. Giuseppe alla cappellania residenziale, con annesso ufficio di maestro di coro, nel capitolo cattedrale di Brescia.

Guidi sac. Eugenio al beneficio parrocchiale di Santa Apollinare in Madonna del Piano a Gemmano.

Morelli sac. Aurelio al beneficio parrocchiale dei SS. Vincenzo e Anastasio in Rignano Flaminio.

Vespignani sac. Aristide al beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Trebbano, comune di Marradi.

Lanciotti sac. Quintilio Benedetto al beneficio parrocchiale di San Benigno in Ripatransone.

Perazzo sac. Giacomo al beneficio parrocchiale di San Michele di Ossegna, comune di Maissana.

Con Sovrana determinazione del 12 gennaio 1905:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:

Scalabroni sac. Giacomo al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Marche.

Baldi sac. Andrea al canonicato prevosturale nel capitolo cattedrale di Ferrara.

Ianna sac. Girolamo al canonicato, detto Monigo, nel capitolo cattedrale di Treviso.

Fabbri sac. Luigi ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Bologna.

Pedrotti sac. Agostino al 5° canonicato nel capitolo cattedrale di Brescia.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

In virtù del R. patronato, il sac. Giocondo Gentili, è stato nominato alla parrocchia di Sant'Ansano a Dofana, comune di Castelnuovo Berardenga.

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di San Matteo in Caresana ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dal fu Battista Necco;

la fabbriceria parrocchiale di Carimate ad accettare nella ridotta somma di L. 2.70, il legato della somma di L. 500, disposto dalla fu Adele Sala;

la fabbriceria parrocchiale di Cittiglio ad accettare il legato della somma di L. 100, disposto dalla fu Luigia Beretta;

la fabbriceria parrocchiale di Corsico ad accettare dal sig. Cesare Osnaghi la donazione di un'area per erigervi un oratorio o ricreatorio, e dal sig. Cesare Verganti la concessione del diritto di passaggio per una strada privata d'accesso all'erigendo fabbricato;

l'opera parrocchiale di Felino ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto del fu Anacleto Branchi;

la fabbriceria parrocchiale di Gallarate ad accettare il legato della somma di L. 5000, disposto del fu Antonio Righini;

la fabbriceria parrocchiale di Gemonio ad accettare il legato della somma di L. 5000, disposto dal fu Luigi Malgarini;

il parroco di Maiori ad accettare il legato di un canone enfiteutico di annue L. 191.25, disposto dalla fu Maria Saveria Civale;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Babila in Milano ad accettare il legato della somma di L. 2000, disposto dal fu Giacomo Ciminago;

il cassiere del capitolo cattedrale di Nicosia, ad accettare il legato di annue lire cento in canoni perpetui, disposto dal fu Francesco Biondo.

È stato concesso il R. assenso al decreto 17 settembre 1904, del vescovo di Cremona, col quale è stata soppressa la vicaria d'ufficio ora vacante nella parrocchia dei SS. Nazaro, Celso ed Abbondio in Cremona, e si dispone il concentramento del reddito di essa nelle altre tre vicarie esistenti nella parrocchia medesima.

Sono stati sottoposti a sequestro, per misura di repressione:

il beneficio parrocchiale di Nerito (Crognaleto), di cui è investito il sacerdote Vincenzo D'Onofrio;

il beneficio curato di Santa Lucia in Vico, di cui è investito il sacerdote Pietro Altigieri.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904, con effetto dal 1° luglio 1904:

Biagiarelli dott. Alberto — Belloni Lorenzo — Zola Tullio — Morosini Rinaldo — Vitali Vitale, vice segretari amministrativi di 1ª classe, sono nominati, per anzianità e con riserva di anzianità, segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Barbarulo Carlo — Buglione di Monale conte dott. Achille, vice segretari amministrativi di 2ª classe, è nominato, per idoneità e con riserva di anzianità, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Romoli Tebaldo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato, per anzianità e con riserva di anzianità, segretario di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1904:

Bottini dott. Giuseppe — Muratore dott. Nicola — Rossi dott. Ottavio — Samarelli dott. Domenico — Pecorini Erasmo, vice segretari amministrativi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 2250.

Patriarca Antonio — Scarlatti Ubaldo — Patti Edoardo — Maurizi Maurizio, ufficiali d'ordine di 1ª classe, reggenti, promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Personale delle Intendenze.

Con decreti Reale e Ministeriale 29 dicembre 1904, e 5 gennaio 1905:

Masserelli avv. Tommaso — De Felice Camillo, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati archivisti di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700.

Con decreti Reale e Ministeriale 18 e 19 dicembre 1904:

È revocata la nomina, conferita con R. decreto del 4 agosto 1904, a vice segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, del dott. Carlo Olivieri, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle intendenze, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 dicembre 1904:

Jandolo dott. Vincenzo, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, con l'annuo stipendio di L. 2000. Termine per assumere servizio 20 gennaio 1905.

Personale della R. guardia di finanza.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1904:

Sartori cav. uff. Luigi, ispettore superiore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Cocito Giuseppe, sottotenente, nominato, per anzianità, tenente di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2100.

Personale delle Privative.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1904:

Astorino Giuseppe, ufficiale ai riscontri, reggente di 2ª classe nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati, è promosso alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L 2500 e con effetto dal 1° agosto 1904.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1904:

Viali Gondisalvo, verificatore subalterno di 2ª classe, in servizio temporaneo nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, è promosso alla 1ª classe, dal 1° dicembre 1904.

David Pietro — Camiciottoli Italo, verificatori subalterni di 3ª classe, in servizio temporaneo nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, promossi alla 2ª classe dal 1° dicembre 1904.

Personale del Demanio.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1904:

Pagliarulo Giovanni Giuseppe — Ferraris avv. Pier Andrea, ispettori demaniali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L 5000, a decorrere dal 1° gennaio 1905.

Antinori Antonio — Maestrazzi Tommaso — Buratti Riccardo, ispettori demaniali di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4500, a decorrere dal 1° gennaio 1905.

Giancotti Domenico — Novari Carlo — Cometti Vittorio, ispettori demaniali di 4ª classe, promossi alla 3ª classe, con lo stipendio annuo di L 4000, a decorrere dal 1° gennaio 1905.

Ferrero Luigi — Musletti Vittorio — Carosio Marcello, ispettori demaniali di 5ª classe, promossi alla 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1905.

Con decreti Reale e Ministeriale 8 e 28 dicembre 1904:

Cambiaggio dott. Ugo, volontario nell'agenzia di Roma (1° uffizio), è nominato vice agente di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 1500, e destinato all'agenzia di Aquila, dove ha già assunto le funzioni.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Fornasier cav. Giuseppe — Germain cav. Alfonso — Ferrario cav. Antonio — Lonzi cav. Carlo — Ciorbetti cav. Alessandro — Forcella cav. Filippo, archivisti di 1ª classe, nominati capi degli uffici d'ordine, con l'annuo stipendio di L. 4000, con effetto dal 1° luglio 1904.

Personale delle Intendenze.

Con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1904:

Mandaliti cav. Gennaro — Lovisolo cav. Luigi, segretari capi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, cessando l'assegno personale di L. 200.

Gubitosi Eugenio — Ciuro Michele — Trossarelli dott. Andrea, segretari amministrativi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

La Deda Cesare — Cicarelli Enrico — Forlazzo Rosario — Mangili cav. avv. Ettore, segretari amministrativi di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Donatuti Eugenio — Ruffini Emilio — Frasson Carlo — Figliola Giuseppe — Calderaro Pietro — Romanella Settimio, vice segretari amministrativi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Acquarone Leonardo — Russo Eugenio — Bottinelli Giovanni — Mignone dott. Giuseppe — Natale dott. Francesco Paolo — Squatriti dott. Oreste — Nuovo Francesco — Fulchignoni Mario — Tortora Giovanni — Russo Emanuele, vice segretari amministrativi di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto dell' 8 dicembre 1904:

Geometri allievi, nominati geometri di 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 1500, con effetto dal 1° luglio 1904, e con riserva di anzianità:

Sacchi Giuseppe — Provera Giuseppe.

Personale delle Intendenze.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1905:

Segretari capi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000:

Maruti cav. Luigi — Manassero cav. dott. Felice.

Segretari amministrativi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000:

Caruso cav. avv. Francesco — Lori Alfredo.

Segretari amministrativi di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500:

Bellina Adelfo — Condorelli dott. Antonino — Lorini avv. Felice.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1905:

Vice segretari amministrativi di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000:

Nizza Corrado — Ruggieri Ignazio — Lucchesi dott. Tito — Paoletti dott. Amedeo — Anelli Giovanni — Faggiotto Amedeo — Bò Arturo.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Enrico-Bontempo Giuseppe — Recchioni Fernando — Scarella Costanzo — Cutrone Antonio — De Carolis Vasco — Nuovo Francesco, vice segretari amministrativi di 2ª classe, nominati vice segretari amministrativi di 2ª classe nel Ministero delle finanze, con l'annuo stipendio di L. 2000. Termine per assumere servizio, 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 22 gennaio 1905:

Ciccarelli cav. Achille — Lucangeli cav. Giovanni — Mignani cav. dott. Angelo, intendenti di finanza di 2ª classe, reggenti, promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Procchia cav. Giovanni, segretario capo di 1ª classe, è nominato intendente di finanza, reggente, di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5500.

De Laurentiis cav. dott. Carlo — Fanghi Gino — Bergamaschi cav. Severino — Corigliano cav. avv. Carlo, segretari amministrativi di 1ª classe, incaricati delle funzioni del grado superiore, nominati segretari capi di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1905:

Petrella Giuseppe, archivista di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, cessando l'assegno personale di L. 100.

Contadini Ruggero — Santuccio Gaetano — Faraboschi Francesco,

ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Simoncelli Eduardo — Vildi Romeo — Catalano Antonio, ufficiali d'ordine di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Cesca Agostino — Longo Francesco — Di Ciaccia Leone — Celauro Lo Presti Carmelo, ufficiale d'ordine di 4ª classe, promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Montanari Carlo — Bouffier Angelo, vice segretari amministrativi di 1ª classe, nominati, per idoneità e con riserva di anzianità, segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Personale delle Gabelle.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1905:

Parenti Francesco, commissario di 2ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, in disponibilità. È revocato il decreto Ministeriale 20 settembre 1904, col quale veniva esonerato dal prestare servizio, e dal 1° ottobre successivo sarà continuata la corresponsione dell'indennità mensile di L. 119.16 che eragli stata concessa col precedente decreto Ministeriale 8 luglio 1904.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Zara cav. Domenico, ricevitore di 1ª classe nelle dogane a Livorno, è nominato direttore di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000 e destinato a Palermo. Dovrà assumere servizio il 1° marzo 1905. Competono le indennità di viaggio.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1905:

Bignami cav. Rodolfo, direttore nelle dogane a Roma, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, e confermato nella stessa residenza.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Romice Carlo — Brunetti Giacomo, ufficiali di 1ª classe nel dazio consumo governativo di Napoli, nominati commissari di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Personale delle Privative.

Disposizione del direttore generale delle privative 12 gennaio 1905.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1904:

Fuccella dott. Vito, ufficiale tecnico di 2ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, promosso per anzianità, reggente alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2250.

Anastasia dott. Giuseppe, ufficiale tecnico di 2ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, promosso, per merito, reggente alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2250.

Con decreto Ministeriale del 17 dicembre 1904:

Valcurone Cesare, magazziniere di 2ª classe nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati, con l'annuo stipendio di L. 3600, più L. 250 a titolo di aumento sessennale, è promosso alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4200.

Dubbini Fortunato, magazziniere di 3ª classe nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati, con l'annuo stipendio di L. 3200, è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3600.

Dall'Osta Augusto, ufficiale ai riscontri di 2ª classe nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati, con l'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2800.

Manto Giuseppe, ufficiale ai riscontri di 3ª classe nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati, con l'annuo stipendio di L. 2200, è promosso reggente di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2350.

Personale delle Imposte dirette.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1904:

Naso Valentino — Uslenghi Eugenio — Oliva Giacomo — Scardamaglia Giuseppe — Telesco Antonio — Felici Nicola — La Rocca Antonio — Gerratana Emanuele — Toffanin dott. Augusto — Tonelli Andrea — Ferrari Gino — Tanini Azzolino — Martella Carmine — Amorosa Ettore — Squarise Giuseppe — Merlo Giovanni — Basso Pasquale — Caleri Fedele — Buzzetti Pietro — Bruzzone dott. Riccardo — Milletti Romano — Campisi Giuseppe — Meli Carlo — Chillino Santo — Pozzo Umberto — Borserini Nemesio — Castagnola Gino — Vianello Luigi — Felloni Giovanni — De Ponte Romualdo Luzzana Matteo — Rapisardi-Noce Pasquale — Santoro Francesco — Rava Guido — Fiorentini Cesare — Rizza Michele — Panebianco Giuseppe — Catalanotti Antonio — Santoro Emilio — Calafato dott. Giuseppe — Bonadonna Edoardo — Pagnutti Sigisfedo — Roselli Giulio — Sticca Pier Giovanni — Madia Tommaso — Scattina Luigi — Panizza Celestino — Leto Ernesto — Scavia Ezio — Federici Roberto.

Mirmina Francesco — Sansoni Francesco — Augustini Plinio — Berardinelli Nicola — Ortalli Guido — Zecca Enrico — Brunacci Ugo — Cerati Attilio — Mastroddi Gustavo — De Taddei Augusto — Zangheri Giuseppe — Paolini Guido — Libertini Salvatore — David Gaetano — Viglietta Giuseppe — Masciari Giuseppe — Tripiciano Gaetano — Tamburello Edoardo — D'Aquino Raffaele — Rivellini Emilio — Gallo-Siena Nicolò — Panciroli Guido — Votta Luigi Giannario — Scultze Adolfo, vice agenti di 2ª classe, sono promossi per anzianità alla prima classe, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Bersani Pietro, ingegnere di 1ª classe, è promosso ingegnere capo di 2ª classe, con lo stipendio di L. 5000.

Coletti Angelo, geometra di 3ª classe, reggente, in aspettativa per motivi di salute, è promosso alla effettività del posto, con lo stipendio annuo di L. 2000, con effetto dal 1° dicembre 1904 e collocato nel ruolo fra i geometri di 3ª classe, signori Pradella Annibale e Parisi Aniello Massimo, rimanendo conservato in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 666,66, pure con effetto dal 1° dicembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1905:

Volpe Orazio, geometra di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Giardino Tommaso, geometra di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Ambrogetti Francesco, geometra di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Biglieri Giuseppe — Curti Giuseppe — Corsico Luigi — Casci-Ceccacci Carlo, sono nominati geometri di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, con riserva di anzianità e con effetto dal 1° luglio 1904, per i geometri Biglieri, Curti e Corsico; e dal 1° febbraio 1905, per il geometra Casci-Ceccacci

Negri Ettore, geometra allievo, è nominato geometra di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, con effetto dal 1° luglio 1904, prendendo posto nella graduatoria fra Barbano Luigi e De Simone Orazio e rimanendo in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 500, a partire dal 1° luglio 1904.

Novaretti Benedetto, geometra allievo, è nominato geometra di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, con riserva di anzianità e con effetto dal 1° luglio 1904. Al predetto Novaretti, in aspettativa per motivi di salute, compete, a partire dal 1° luglio 1904, l'assegno annuo di L. 500 per l'aspettativa stessa, dalla quale viene richiamato in servizio con effetto dal 1° gennaio 1905.

Con decreto Ministeriale del 6 gennaio 1905:

Merlo Luigi Francesco — Ronconi Chiassi — Falco Giulio — Scanavino Filippo — Marcone Umberto — Saliva Riccardo — Noja Nicola — Ricotti Giuseppe — Pizzera Severino — Rosmo Michele — Fioroni Enrico — Silvani Silvio — Cassinera Attilio — Campagna Francesco.

Geloria Marziano — Zucchi Enrico — Ardizzone Angelo —

Boselli Giuseppe — Guasco Anacleto — Carlevaro Ettore — Botta Stefano — Pazzini Oreste — Gaddi Ernesto — Marino Carlo — Giunipero Giovanni — Paolini Eugenio — Sereno Luigi — Agnisetta Vittorio — Miani Natale — Frasso Raffaele — Rattu Luigi — Fornara Luigi — Piccione Vincenzo — Mele Luigi, geometri di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, con decorrenza dal 1° dicembre 1904, e con riserva di anzianità.

Intendenze di finanza.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1905:

Precchia cav. Giovanni, nominato intendente di finanza di 2ª classe, reggente, con R. decreto del 26 gennaio 1905, è destinato a Caltanissetta.

Personale del Demanio.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1905:

Ferrara Pietro, sotto custode di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 800.

Venchi Antonio, sotto custode di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 700.

Baldi Michele, ausiliario, è nominato sotto custode di 3ª classe, con lo stipendio di L. 600.

Con decreto Reale del 22 dicembre 1904 e Ministeriale del 4 febbraio 1905:

Sacchi Alfredo, ufficiale ai riscontri di 1ª classe nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati, è nominato magazziniere di 3ª classe negli uffici stessi, con lo stipendio annuo di L. 3200, ed è destinato ad esercitare le funzioni del proprio grado al deposito di Pescara (Chieti), dove assumerà servizio il 1° marzo 1905. Competono le indennità di trasferimento.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1904:

Cettineo-Longo Marco, commissario ai riscontri di 3ª classe nell'amministrazione del lotto, è promosso alla classe 2ª, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Carrano Vincenzo — Tabacchi Augusto — Mazzei Cesare, ufficiali alle scritture di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, promossi alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2500, cessando l'assegno personale di L. 200 annue, con riserva di anzianità.

Casimo Francesco — Crobu Giuseppe — Ferrari Emilio, ufficiali alle scritture di 3ª classe nell'amministrazione del lotto, promossi alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Basilicò Edoardo, sott'ufficiale nell'esercito, è nominato inserviente nell'amministrazione del lotto, con lo stipendio annuo di L. 1000, con riserva di anzianità.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1905:

Colombi Luigi, ingegnere di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4000.

D'Atri Alfredo, ingegnere di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Macciò Francesco, ingegnere di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Vitali Libero, ingegnere di 5ª classe, è promosso alla 4ª classe con lo stipendio annuo di L. 2500.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 982,307 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Morici Provvidenza, Maria, Marianna, *Francesco* e Lorenzo fu Francesco, minori, sotto la tutela di Lino Salvatore fu Girolamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morici Provvidenza, Maria, Marianna, *Francesca* e Lorenzo, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 889,234 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di Grosso *Vittoria* fu Matteo, minore, sotto la patria potestà della madre Rivoltella Caterina fu Giovanni Battista, domiciliata in Miraflori (Torino), con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grosso *Anna-Vittoria-Teresa* fu Matteo, minore, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,306,685 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35, al nome di Ravasio *Carlo* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cremona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ravasio *Mario-Carlo* di Francesco, minore.... come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 866,633, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di Gariazzo Giovannina fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Avico Caterina, domiciliata in Torino, fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gariazzo Giovannina fu *Giuseppe*, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè N. 1,185,494 di L. 2110;

del consolidato 3,50 %, N. 010,123 di L. 514.50;

id. id. assegno provvisorio N. 04,892 di L. 1.17,

intestate a Carpi *Raffaello* fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppina Girod, domiciliata in Firenze, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carpi *Roberto-Raffaello* fu Cesare, ecc, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,306,695 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300, al nome di *Borauga* Anna di Silvio moglie di Calzolari Carlo, domiciliata in Verona, vincolata pel matrimonio già contratto dalla titolare con Calzolari Carlo, maresciallo dei RR. carabinieri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Boranga* Anna di Silvio, moglie di Calzolari ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 974,302 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di De Vita *Pasquale* fu Vincenzo domiciliato in Monterotano (Foggia), vincolata come cauzione notarile del titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Vita *Nicola Pasquale*, ecc. ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Gilonna sacerdote Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 8, C. R., n. 63, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Novara, in data 15 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 12, consolidato 4 50 0[0, con decorrenza dal 1º gennaio 1904, per conversione nel 3 50 0[0

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Gilonna sacerdote Carlo fu Pietro i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 24 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

23 marzo 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,89 67	102,89 67	103,99 06
4 % *netto*	104,71 67	102,71 67	103,81 06
3 ½ % *netto*	102,75 16	101,00 16	101,95 89
3 % *lordo*	75,17 50	73,97 50	74,02 83

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 23 marzo 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del sunto di petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (N. V, VII, VIII, IX, XIX - Documenti).

COLONNA FABRIZIO, relatore, riferisce sui titoli dei senatori Del Mayno conte Luchino, Guala avv. Carlo, Racioppi Giacomo, Pignatelli Giuseppe duca di Terranova, Quigini-Puliga vice-ammiraglio Carlo Alberto, De Martino Giacomo, e, a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione della nomina a senatori.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Condono delle sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzione alle leggi per le tasse sugli affari » (N. 49).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

MEZZANOTTE, relatore. Raccomanda, a nome dell'Ufficio centrale, al ministro delle finanze di prorogare il termine per il condono che è già scaduto, per raggiungere completamente i fini del progetto di legge, e si augura che il ministro consentirà nell'opportunità di tale proroga.

MAJORANA, ministro delle finanze. Riconosce un fondamento di equità nella raccomandazione fatta dall'Ufficio centrale, e pur dovendo escludere il mezzo della proroga, prende impegno che nei limiti del possibile provvederà in modo che gli effetti della legge, negli stretti rapporti delle tasse di registro e bollo, non siano frustrati.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Approvazione del disegno di legge: « Ordinamento del Casellario giudiziale, dei servizi amministrativi e del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti » (N. 58).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i 10 articoli del progetto e le due tabelle.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara convalidata la nomina dei senatori: Del Mayno, Guala, Racioppi, Pignatelli di Terranova, Quigini-Puliga e De Martino.

Essi sono ammessi alla prestazione del giuramento.

Approvazione di progetti di legge per eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 175,939.77 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative (n. 32);

(Di due articoli).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 6,214,073.95 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1902-903, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso (n. 33);

(Di un solo articolo).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,299,121.13 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1903-904, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso (n. 34);

(Di un articolo).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 59,277.15 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Minestero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative (n. 35);

(Di quattro articoli).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 61,462.64, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative (n. 38);

(Di otto articoli).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 481,448.36, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative (n. 39);

(Di sei articoli).

Sono approvati tutti senza discussione.

Giuramento dei senatori De Martino e Pignatelli.

Introdotto dai senatori Di Sermoneta e Di San Giuseppe, presta giuramento il senatore Giacomo De Martino.

Introdotto dai senatori Rattazzi e Di San Giuseppe, presta giuramento il senatore Giuseppe Pignatelli, duca di Terranova.

Approvazione di disegni di legge per eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 19,517.47 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative (n. 41);

(Di tre articoli),

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 116,251.18, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative (n. 42);

(Di quindici articoli).

Approvazione di eccedenza d'impegni di spesa obbligatoria sopra il capitolo n. 9 - Contributo come spesa d'amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffici finanziari provinciali - dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo pel culto per l'esercizio finanziario 1903-904 (n. 43);

(Di un solo articolo).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 82,405.99, verificatesi sull'assegnazione di due capitoli di spese obbligatorie dello stato di previsione della spesa del Fondo di beneficenza e religione in Roma per l'esercizio finanziario 1903-904, risultanti dal consuntivo dello stesso esercizio (n. 44);

(Di due articoli).

Sono approvati tutti senza discussione.

Discussione del disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova (Casalmaggiore) » (N. 53).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CODRONCHI, relatore. Sostiene le conclusioni dell'Ufficio centrale, spiegando le ragioni per le quali furono unanimemente contrario all'approvazione del disegno di legge in discussione.

Aggiunge che quelle conclusioni non furono inspirate da consi-

derazioni politiche, ma esclusivamente da evidenti ragioni amministrative e finanziarie. Nè a contrastare siffatte conclusioni valgono le petizioni in favore della separazione, sia perchè esse furono presentate tardivamente, sia perchè non si sa se esprimano il voto della maggioranza dei cittadini, sia perchè le firme mancano della necessaria autenticazione.

Confida che il Senato vorrà accogliere le conclusioni dell'Ufficio centrale e respingere il disegno di legge (Bene).

PATERNOSTRO. Dichiara che le sue considerazioni sono di ordine generale, e si riferiscono quindi anche ai due altri progetti di legge, iscritti all'ordine del giorno, e che riguardano lo stesso argomento.

Dimostra come tali progetti di legge siano contrari al disposto dello Statuto.

Indica in quali forme e con quali garanzie si debbano mutare le circoscrizioni amministrative, ad evitare turbamenti della vita comunale e, di conseguenza, nella economia dello Stato.

Conchiude che sono ingiusti ed incostituzionali i tre progetti di legge per la costituzione in comuni autonomi di frazioni dei comuni di Casalmaggiore, di Verderio e di Solbiate-Arno (Albizzate)

Invita quindi il Senato a respingere quei progetti di legge.

CODRONCHI, relatore. Ringrazia il senatore Poternostro dell'appoggio dato alle conclusioni dell'Ufficio centrale, in merito alla costituzione in comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova, ma deve osservare che il caso sul quale egli ha riferito è ben diverso da quelli per i quali l'onorevole Paternostro ha svolto autorevoli considerazioni d'indole generale.

Egli dimostrò che per il comune di Rivarolo si seguì un procedimento che disse e ripete strano, perchè l'iniziativa non fu già presa in seguito al voto degli elettori, ma pare in opposizione a siffatto voto, e quasi per una sopraffazione.

Laonde il relatore, nel tempo stesso che insiste nelle conclusioni dell'Ufficio centrale, prega il Senato di non voler confondere il caso di Rivarolo con quello di altri disegni di legge analoghi all'ordine del giorno e per i quali egli fa riserva del suo voto.

BUONAMICI. Accenna alla gravità della questione trattata dai senatori Codronchi e Paternostro.

Già altra volta l'oratore ebbe ad esprimere l'animo suo in proposito; pur tuttavia alle ragioni particolari e specialissime già dette, ne aggiunge una di indole generale.

Il concetto storico dei Comuni è oggi assolutamente mutato; i Comuni debbono servire ai molteplici bisogni della pubblica economia e della politica dello Stato; essi debbono perciò essere di tale forza e consistenza da poter rispondere a questi altissimi scopi; ogni frazionamento è dunque deleterio.

Dichiara quindi di aderire alla proposta dell'Ufficio centrale, espressa dal relatore.

PATERNOSTRO. Non dissente che vi sia una differenza sostanziale tra il primo progetto di legge e gli altri due; ma dimostra come le sue osservazioni sussistano per questi ultimi e conchiude che occorre siano adempiute tutte le condizioni prescritte dalla legge comunale e provinciale per la costituzione dei Comuni autonomi.

CODRONCHI, relatore. Per una mozione d'ordine propone che il Senato proceda per ora alla votazione del progetto di legge in discussione.

Quanto agli altri della stessa indole, inscritti all'ordine del giorno, in merito ai quali furono fatte osservazioni dai senatori preopinanti, propone che siano rinviati ad altra tornata, alla quale potrà essere presente il senatore Di Prampero, incaricato di sostenere le conclusioni dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Nota che i due progetti di legge riguardanti i comuni di Verderio e di Solbiate Arno non possono oggi discutersi per l'assenza del relatore.

Intanto dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei due articoli del disegno di legge.

Entrambi, senza discussione, non risultano approvati.

Presentazione di un progetto di legge.

PRESIDENTE. Annunzia la presentazione di un disegno di legge di iniziativa dei senatori Mariotti Giovanni, Municchi e Niccolini Ippolito, il quale seguirà il corso ordinario prescritto dal regolamento.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE Ordina l'appello nominale per la votazione dei disegni di legge, oggi approvati per alzata e seduta o rinviati allo scrutinio segreto.

ARRIVABENE, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Condono delle sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari:

Votanti 77
Favorevoli 67
Contrari 10

(Il Senato approva).

Ordinamento del Casellario giudiziale, dei servizi amministrativi e del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti:

Votanti 77
Favorevoli 63
Contrari 14

(Il Senato approva).

Dieci progetti di legge per approvazione di eccedenza di impegni (N. 32, 33, 34, 35, 38, 39, 41, 42, 43, 44):

Votanti. 77
Favorevoli 59
Contrari 18

(Il Senato approva).

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova (Casalmaggiore):

Votanti 76
Favorevoli 19
Contrari 57

(Il Senato non approva).

La seduta levasi alle ore 17 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì, 23 marzo 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Fera e Borsarelli.

(Sono conceduti).

Comunica un telegramma del figlio del compianto deputato Ceriana-Mayneri che ringrazia la Camera per le attestazioni di affetto date al suo genitore, ed un altro del sindaco di Marsala che ringrazia per le onoranze rese al senatore Damiani.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

SESIA, tenuto conto delle giuste impazienze della Camera, si limita ad approvare il programma liberale economico del Ministero precedente e darà il voto a quello che continuerà quel programma, il quale mira alla elevazione delle classi popolari e specialmente a quelle delle campagne. (Commenti — Approvazioni).

GALLO (Segni di attenzione) dà ragione, anche a nome di alcuni amici, del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ferma nel proponimento di appoggiare un indirizzo democratico, tanto nei metodi di Governo che nell'azione riformatrice dello Stato, passa all'ordine del giorno ».

Considerando anzitutto la situazione sotto l'aspetto formale, nota che è la prima volta che la Camera è chiamata a votare non in favore o contro un Ministero, ma sopra un indirizzo di politica che sarebbe espresso nel programma delle ultime elezioni. Ciò rappresenta la degenerazione degli ordini parlamentari. (Approvazioni).

Queste elezioni hanno spostato la maggioranza che sosteneva il Gabinetto Zanardelli; ma l'espressione di questa nuova maggioranza è ancora un mistero.

La maggioranza che si formasse oggi non potrebbe avere altro programma all'infuori della conquista del potere; sarebbe quindi priva di contenuto; priva di quella sostanza alla quale richiamavasi il presidente interinale del Consiglio. (Benissimo).

Passando quindi alla sostanza della situazione, l'oratore chiede, quali fossero le idee dei candidati favorevoli al Governo. (Commenti). Forse la politica liberale? Essa non rappresenta che l'equivoco; mentre nessun equivoco può cadere intorno all'azione democratica riformatrice dello Stato. (Interruzioni — Commenti).

Egli e gli amici suoi sono pronti a votare per uomini che rappresentino questa azione che costituisce la sintesi del programma del partito liberale democratico. Ordini del giorno che non esprimano questa idea, o che esprimano fiducia nel Ministero ora presente, essi non ne voteranno. (Commenti — Approvazioni).

SALANDRA svolge un ordine del giorno in questi termini:

« La Camera non approva le dichiarazioni del Governo, e passa all'ordine del giorno ».

Il paese, ormai stanco delle tergiversazioni, è assetato di sincerità e di verità; la dichiarazione del Ministero invece è tutta una reticenza. Invoca quindi dal Governo dichiarazioni chiare ed espicite intorno ai problemi più gravi ed incalzanti.

Anzitutto si deve sapere perchè la crisi sia scoppiata proprio il 4 marzo; quando la Costituente dei ferrovieri stava per determinarsi ad esercitare un'azione violenta sul Governo. Si deve sapere altresì perchè all'on. Fortis non sia riuscito di comporre un Ministero.

La Camera non è in condizione di recar giudizio sul Gabinetto provvisorio presente; ma se esso è la continuazione del precedente, egli certo non può dargli il voto suo per la dichiarata sua impotenza di fronte all'atteggiamento dei ferrovieri, impotenza che abbassò la dignità dello Stato.

Chi dovrà designare la Camera, giacchè ad essa è demandata la risoluzione della crisi? L'on. Fortis, o l'on. Tittoni o tutti e due insieme? E si avrà un Ministero Tittoni-Fortis, o Fortis-Tittoni? Ma quali sono i successi amministrativi o politici dell'on. Tittoni? Qual'è il suo programma? La Camera aveva il diritto di conoscerlo per discuterlo. Invece si è creata una situazione, per la quale una proficua discussione sulle cose non è possibile.

Il programma dell'attuale Ministero è ancora quello incluso nella relazione che precedette la convocazione dei comizi per le elezioni, e che fu esplicato tanto male anche nei pochi punti positivi che comprendeva?

Quale è l'opinione del Ministero sulla quistione militare, sulla quistione scolastica e su altri importanti problemi che s'impongono?

Egli attende a queste domande franche risposte dal Ministero, che ha il dovere di darle nell'interesse della pubblica cosa (Approvazioni).

DANEO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che sia necessaria la costituzione di un Governo omogeneo per rassicurare in un regime di larga libertà l'attuazione di un programma di riforme democratiche e lo svolgimento pacifico dei pubblici servizi e della economia nazionale, passa all'ordine del giorno ».

Ritiene che per le dichiarazioni del Governo la situazione politica sia assai strana. Rende omaggio alle qualità personali di colui che fu chiamato a risolvere la crisi e rileva che non ostante il suo valore parlamentare non è riuscito ad una soluzione.

Nè altri potrà riparare alla presente grave situazione se dalla Camera non verrà indicato un programma (Benissimo). Occorre che si stabilisca una forte corrente parlamentare unanime, che nelle armonie degli intenti e dei propositi possa esplicare un programma politico con sentimenti liberali e democratici (Bene).

Vuole che il problema ferroviario sia risoluto nel senso di negare il diritto di sciopero al personale, ma dopo essersi provveduto con sentimento di giustizia alle sorti del personale medesimo.

Su questi punti sarà facile un'accordo delle diverse frazioni liberali della Camera nell'indicare e sostenere un Ministero che questo programma voglia seriamente applicare (Benissimo, bravo).

BACCELLI GUIDO. (Segni di attenzione). Spiegherà molto brevemente il voto suo e dei suoi amici. Afferma che il potere deve essere serbato ancora alla parte liberale della Camera (Commenti).

Però la sua esperienza gli dimostra che in questi tempi un Ministero tutto di un colore è impossibile (Commenti).

Tuttavia sostenne sempre la concentrazione delle sinistre parlamentari, ma la sua voce fu al deserto. Fedele a questo concetto egli non accettò mai inviti di entrare in Ministeri che non fossero di Sinistra. (Commenti).

Voci. Pelloux! Pelloux!

BACCELLI GUIDO, rilevando l'interruzione, afferma che la sua presenza nel Gabinetto Pelloux dimostra come nel nostro paese da molti anni se vi possono essere ministri non vi sono Ministeri. (Commenti).

L'indirizzo politico del capo del nuovo Ministero e di tutti i suoi componenti deve essere fedele interprete del programma esposto al paese prima delle elezioni generali.

Rileva come la malattia di due eminenti uomini politici abbiano condotto fatalmente alla fine due Ministeri da essi presieduti. (Commenti).

E lo ricorda perchè egli, chiamato spesso ad accorrere presso i morenti... (Interruzioni — Viva ilarità — Commenti).

Egli ha la massima stima di tutti i ministri che sono ora al potere; ma sente di dover guardare più alle cose che agli uomini.

Accenna quindi alle difficoltà incontrate dall'on. Fortis nell'esecuzione del mandato affidatogli, difficoltà che gli fecero deporre il mandato ricevuto.

Confida che, dissipati gli equivoci, l'on. Fortis sia nuovamente incaricato di comporre un'amministrazione forte e capace di risolvere i più gravi problemi che incombono al paese.

Ma occorre aver fede nella libertà, senza distinzioni, senza ipocrisie.

Questa fede deve sorreggere il nuovo Ministero nella soluzione dei problemi economici sociali, scolastici e militari, che sono urgenti.

È necessario altresì che il nuovo Gabinetto risolva con fermezza, ma con giustizia, il problema ferroviario.

Questo è il pensiero suo e dei suoi amici, ed a questo pensiero ispireranno il loro voto. (Vive approvazioni).

Voci. La chiusura! La chiusura! (Rumori — Commenti).

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

Dopo prova e controprova non è approvata. (Applausi — Vivi commenti).

SACCHI (Segni di attenzione), anche a nome degli onorevoli Vicini, Romussi, A. Luzzatto, Camerini, Loero, Rosadi, Meritani, Mira, De Viti-De Marco, Turco, Pinna, Manfredi, F. Fazzi, De Marinis, V. Fazzi, Damasco, Sanarelli, Pavia, Alessio, Rampoldi, Raccuini, Spagnoletti, R. Luzzatto, Gussoni, Pipitone, Credaro, Pala, Basetti, Borghese, Pianese, L. Lucchini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che soltanto da un Governo schiettamente democratico si possano risolvere, senza conflitto di classe, i gravi ed urgenti problemi che incombono al paese, passa all'ordine del giorno ».

Rileva anzitutto che la Camera, uscita dalle recenti elezioni generali, non ha avuto occasione di manifestare il suo pensiero con un voto nettamente politico intorno a un programma di Governo; per modo che domandare oggi alla Camera se la maggioranza sussista, rappresenta un equivoco e un pericolo.

Il partito radicale, perciò, sente di dovere assumere una precisa fisionomia, dichiarando subito che respinge gli articoli 71 e 72 del progetto ferroviario, non perchè siano una inutile ripetizione di articoli del Codice penale, ma perchè sono indice di una tendenza a colpire e infrenare il diritto di organizzazione. (Approvazione all'Estrema Sinistra).

Non è giusto, d'altronde, pensare a colpire i capi presunti di agitazioni, quando è noto che sono le masse che spingono alle estreme risoluzioni (Commenti), perchè lo Stato non sentì finora il dovere di educarle e di attrarle nell'orbita delle sue leggi. (Approvazioni).

Lo sciopero nei servizî pubblici e specie in quello ferroviario, non si può ammettere (Commenti); tutto sta a vedere in qual modo si possa impedirlo, perchè non si può legiferare un preventivo divieto di sciopero, come non si può vietare per legge una rivoluzione se c'è nel paese il fermento rivoluzionario. (Bene).

Nota poi che nella situazione attuale non si può votare solamente per una continuità di programma e di maggioranza, senza creare una pericolosa confusione a cui il partito radicale non può consentire.

Si può in certi momenti intendere che uomini di apposta tendenza facciano farte di uno stesso Ministero; ma debbono essere uniti nel modo di voler risolvere i problemi dell'ora presente.

Tutti i partiti possono, debbono anzi essere rappresentati nella Camera, ma il partito radicale vuole, senza equivoci, il trionfo e la supremazia dello stato laico. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

COLAJANNI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando la condotta del Governo nella questione ferroviaria, passa all'ordine del giorno ».

Nota che nessuno degli oratori, tranne l'on. Sesia, ha finora esplicitamente dichiarato di essere favorevole al Ministero. Non potendo perciò polemizzare con gli uomini, polemizzerà con le cose (Commenti), anzi con una sola cosa: la questione ferroviaria. In fatto di uomini dichiara solamente che voterà per chiunque possa dare affidamento di un'azione seria a beneficio della nazione.

Qui si fa una vera accademia che non trova alcuna eco nel paese (Commenti), perchè non fondata sopra programmi, ma fondata sopra aspirazioni di persone. (Commenti). Da questa accademia non può uscire una indicazione politica: e perciò dichiara che voterà contro questo Ministero solamente per il suo contegno dinanzi alla questione ferroviaria.

La malattia dell'on. Giolitti non fu che un incidente; la situazione parlamentare era tesa; e il ritiro del presidente del Consiglio fu provvidenziale in quanto permise ai ferrovieri di rinsavire.

Ma col ritorno dell'on. Giolitti non sono sanate o scomparse le colpe del Ministero, perchè il Ministero deve rispondere della sua incertezza circa il miglior modo di risolvere il problema dell'esercizio ferroviario.

La legge ferroviaria è così grave che non si può permetterne *una risoluzione frettolosa.*

Il Governo tardò troppo; fece male a presentarla alla Camera; ed ebbe grave torto a proporre i due inutilissimi articoli 71 e 72; a questo proposito, però, aggiunge che non potrebbe consentire la responsabilità civile delle associazioni di lavoratori, perchè questa condurrebbe alla fine di quelle associazioni.

Di scioperi ferroviari se ne sono avuti molti, in vari paesi: in Olanda, in Australia, nella Nuova Zelanda; ma i Governi di quei paesi, appena scoppiato lo sciopero, presentarono energiche proposte legislative per infrenarlo.

Il Ministero non doveva provocare i ferrovieri, presentando quegli inconsulti articoli 71 e 72, e questo errore di tattica rende i ministri immeritevoli di restare al potere.

Il Governo nulla ha saputo fare quando i ferrovieri hanno messo in scena la commedia dell'ostruzionismo. (Bene! — Commenti), ed i ferrovieri non hanno avuto contro di sè altra forza che l'opinione pubblica. Perfino le Società furono sconsigliate dall'agire energicamente in quella occasione. (Approvazioni).

Accennando allo sciopero dei lavoratori dei *docks* in Inghilterra, nota che esso riuscì perchè ebbe l'appoggio di alti personaggi e della pubblica opinione, mentre ebbe un insuccesso quello dei meccanici avversato dall'opinione pubblica, quantunque potessero disporre di larghissimi mezzi.

Si compiace di rilevare che gran parte del partito socialista condannò lo sciopero dei ferrovieri; sciopero inconsulto ed ingiusto. (Bene! Bravo!). Conclude esortando tutti a fare il loro dovere e così si potrà avere ragione anche delle sedizioni di qualunque classe si sia. (Vive approvazioni).

BISSOLATI, parlando a nome del gruppo socialista osserva che questo non può disinteressarsi della presente discussione, perchè essa s'impernia sopra una questione che direttamente riguarda il proletariato ed i suoi rappresentanti.

Rileva che la discussione ha dimostrato esservi accordo da tutte le parti sopra un solo punto, che cioè gli articoli 71 e 72 debbano essere definitivamente abbandonati. Ciò si deve alle disposizioni del proletariato italiano, il quale sarebbe disposto a far causa comune coi ferrovieri. (Interruzioni — Commenti).

La conseguenza che si deve trarre da ciò è che, abbandonate le sanzioni penali, non si può negare ai ferrovieri il diritto di sciopero. (Interruzioni — Commenti).

Il partito socialista può adunque essere tranquillo, e può guardare con indifferenza lo svolgersi della crisi, senza occuparsi se sia risolta da Fortis o da Sonnino. Ed a questo proposito, rilevando recenti accuse contro i socialisti, nota che il proletariato italiano, dopo le esperienze fattene, è sicuro di sè e non teme più attentati alla libertà.

Lamenta che il Governo non abbia saputo far eseguire le leggi sociali votate dal Parlamento e che molte classi di lavoratori debbano ancora soffrire degli effetti di uno sfruttamento insano e crudele. (Commenti).

Non crede che la Camera sia in grado di dare una qualunque designazione che serva per la soluzione della crisi. A questo equivoco stato di cose contribuisce l'azione del partito conservatore, che vittorioso nelle elezioni ha però paura di sè stesso e della sua vittoria.

Mentre si prepara forse una soluzione equivoca della crisi nel Parlamento, fuori di esso vi sono degli interessati dell'alta finanza che attendono di ottenere nuove concessioni di affari. (Commenti — Approvazioni a Sinistra). Ma contro questi speculatori sta vigilante il proletariato italiano che sventerà le loro mene.

Conclude dicendo che il solo modo per uscire dalle inutili e periodiche discussioni intorno alla libertà è quello di veramente rispettarla. (Approvazioni — Applausi alla Estrema Sinistra).

TITTONI, ministro degli esteri, *interim* presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Invoca in modo particolare la benevolenza della Camera, attesa la delicata sua situazione).

Premette che la presente condizione del Ministero è strettamente costituzionale. Nulla vieta che le funzioni di presidente del Consiglio possano essere assunte interinalmente da un ministro, e vi sono precedenti in questo senso presso di noi e in Inghilterra. (Commenti — Interruzioni).

Riconosce che debbano rimanere integre le alte prerogative della Corona; ma non è vietato alla Corona che indichi essa le varie

persone che devono essere chiamate al potere; e non si può contestare alla Corona il diritto, che le compete, di interrogare la Camera sulla situazione politica.

Non avrebbe nulla da aggiungere alle dichiarazioni di ieri; ma poichè, in nome della sincerità parlamentare, varî oratori gli hanno chiesto di esprimere il suo pensiero sulle varie questioni, esporrà, su queste, l'opinione sua personale.

Nota intanto esser molto strano che varî oratori si siano ricordati delle colpe e degli errori del Ministero Giolitti, solo dopo che l'on. Giolitti si è momentaneamente ritirato dalla scena politica (Ilarità — Commenti — Vivi applausi da varie parti).

Si è detto che la maggioranza, rappresentando un compromesso creato dall'on. Giolitti, non ha più ragione d'essere. Ciò non è esatto, perchè sussistono ancora le cause che hanno creato quel compromesso. E il programma del Ministero non può dirsi davvero privo di contenuto, se con esso, nelle passate elezioni fu possibile fare argine ai partiti avversi alle istituzioni (Commenti).

Non basta invocare nomi che ricordano antiche divisioni di partiti; nuovi problemi hanno trasformato profondamente la fisionomia politica del paese.

Il maggiore e più urgente di questi problemi è quello di costituire una forte organizzazione e rendere possibile una efficace azione dello Stato.

Intorno a questo problema potrebbe forse determinarsi una razionale divisione dei partiti (Commenti).

A questo proposito osserva che l'applicazione delle leggi non è mai provocazione, come da alcuno fu affermato, ma tutela doverosa dell'ordine e della libertà. (Approvazioni — Applausi — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Circa il ritardo nella presentazione della legge ferroviaria, la Camera ne conosce le ragioni, indipendenti dalla volontà del Governo.

Nota intanto che il Ministero, addivenendo al concetto dell'esercizio di Stato, solo quando vide essere impossibile la stipulazione di vantaggiose convenzioni, ha dato prova di lodevole imparzialità e obiettività nello studio del gravissimo problema. Ad ogni modo la questione ferroviaria fu già lo scorso anno largamente discussa dalla Camera, la quale ha innanzi a sè il tempo sufficiente per maturare le sue deliberazioni.

Circa lo sciopero e l'ostruzionismo ferroviario non esita ad affermare che non possono essere a nessun patto tollerati. Nessuno può consentire che una classe di cittadini presuma di paralizzare per i suoi fini l'attività e la vita dello Stato. (Benissimo).

Nota che l'ostruzionismo ferroviario fu severamente biasimato anche dai giornali socialisti esteri.

Quanto agli articoli 71 e 72, non è questo il momento di una disquisizione d'indole essenzialmente giuridica (Commenti prolungati). Si limita ad affermare la necessità imprescindibile di una efficace sanzione, non solo pei ferrovieri che scioperano, ma anche per coloro che li inducono a scioperare. (Commenti in vario senso).

Certamente in questa tutela dei supremi interessi pubblici il Governo deve fare assegnamento sull'appoggio dell'opinione pubblica; ma esso non deve e non può abdicare ai suoi poteri, e delegare all'opinione pubblica la tutela di quegli interessi. (Approvazioni — Commenti prolungati — Interruzioni).

Poichè si è accennato alla nomina del Commissario generale dell'emigrazione, nota che la rispettabilità di quel funzionario è superiore ad ogni sospetto; e la sua riconosciuta energia e competenza è la miglior garanzia degli importanti interessi che gli sono affidati. (Bene).

Poichè l'on. Barzilai ha sollevato la questione dell'intervento dei cattolici alle urne, l'oratore afferma che nessuno penserebbe mai di rinunciare agli incontestabili diritti dello Stato, e nega in modo assoluto che tale intervento alle urne sia effetto di patti o di transazioni.

Ma, ciò premesso, non esita ad affermare che l'indirizzo dato dal Ministero alle recenti elezioni fu grandemente vantaggioso pel nostro paese (Commenti). Legge a questo proposito le dichiarazioni di un deputato, presentatosi con programma clericale, per dimostrare come in esso siano state espressamente riconosciute le istituzioni nazionali e l'integrità della patria. (Vivissime interruzioni all'Estrema Sinistra — Applausi a Destra e al Centro destro — Commenti — Agitazione — Apostrofi vivaci da varie parti — Il presidente sospende la seduta).

(La seduta, sospesa alle 18.10 è ripresa alle 18.15).

Giuramento.

STELLUTI-SCALA, giura.

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

TITTONI, presidente *interim* del Consiglio, ministro degli affari esteri, riprendendo il suo discorso, osserva che egli ha letto quelle dichiarazioni solo per dimostrare che non si può entrare in quest'aula senza rendere omaggio alle istituzioni. (Bene).

Legge alcuni brani del discorso della Corona, per dimostrare come il Ministero sia andato attivamente attuando il suo programma.

Leggi importanti sono state approvate: altre sono in corso di studio; altre sono in preparazione. E da parte di tutti i ministri si è posta la più assidua cura nell'applicazione delle nuove leggi, e specialmente di quelle d'indole sociale.

Nell'imminenza di lasciare il suo posto (Commenti), non aggiungerà altro. Confida però che la grande maggioranza della Camera, che ha sempre dato la sua piena approvazione al programma e alla politica del Ministero, vorrà mostrarsi coerente approvando l'ordine del giorno dell'on. Marsengo-Bastia. (Applausi a Destra e al Centro — Commenti prolungati).

Interrogazioni.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla deficienza che continuamente si verifica del personale giudiziario nel tribunale di Rossano che porta un ritardo a danno della giustizia sull'attuale sciopero degli avvocati.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri per sapere quanto vi sia di vero circa le sevizie che i russi avrebbero fatte subire ad alcuni italiani in Mukden.

« Rampoldi ».

La seduta termina alle ore 18.25.

DIARIO ESTERO

L'avvenimento politico del giorno, che prosegue ad occupare tutta la stampa, è ancora la gita a Tangeri dell' Imperatore Guglielmo.

Il dispaccio spedito dal corrispondente da Tangeri del *Times* al suo giornale, in cui qualifica la visita quale uno smacco toccato alla Francia e narra dell'entusiasmo marocchino all'annunzio della visita, ha suscitato un vero vespaio.

I giornali francesi, uniformandosi evidentemente ad una ispirazione comune, tentano di togliere importanza al dispaccio del *Times*, e citano anche dei giornali tedeschi che si sforzano d'indebolire l'effetto delle parole del signor Harris.

In ogni modo l'annunciata visita dell' Imperatore al Marocco, mentre è vista di mal'occhio a Parigi, produce in tutto il mondo una grande impressione. Da Madrid, per esempio, il corrispondente del *Temps* riferisce che la visita imperiale a Tangeri suscita viva curiosità e grande interesse nella Spagna, perchè gli avversari della Convenzione franco-spagnuola si ingannano sul signifi-

cato di questa visita, mentre il partito fanatico al Marocco crede di nuovo possibile di trarre profitto dalle rivalità politiche e commerciali delle Potenze europee per incagliare le buone disposizioni del Sultano verso la Francia e la sua politica di penetrazione pacifica.

*
* *

Intanto le trattative in corso a Fez fra l'inviato francese ed il Sultano non sembrano prossime ad un felice risultato.

Lo stesso corrispondente del *Times*, telegrafa da Tangeri:

« Le tribù berbere e la tribù importante dei Beni-Hassen hanno rifiutato di obbedire agli ordini del Sultano di venire a Fez per discutere le proposte della Francia, dicendo che non vogliono avere alcuna comunicazione diretta nè indiretta con essa e non ne vogliono esaminare alcuna proposta. Questa risposta è una minaccia contro i commissari marocchini, per il caso in cui essi accettassero le proposte francesi.

« Si dice che la partenza precipitosa del ministro di Spagna per Madrid sia dovuta al fatto che i commissari francesi hanno proposto al Sultano di sostituire la moneta spagnuola, usata nel Marrocco, colla moneta francese. Gli spagnoli dicono che questo cambiamento diminuirebbe seriamente il prestigio e gli interessi della Spagna nel Marocco ».

*
* *

La *Vossische Zeitung*, di Berlino, ha da Pietroburgo che, in seguito alla situazione sempre più minacciosa nell'interno, il partito della guerra perde quotidianamente terreno. Anche le dichiarazioni fatte dal ministro Kokovzov nel Consiglio dei ministri, che la continuazione della guerra significherebbe un tracollo della valuta alla fin d'anno, non devono essere rimaste senza effetto.

Il principe Uchtomski ritiene, quali primi indizi della prossimità della pace, le recenti dichiarazioni del *Novoje Wremja*, mentre d'altra parte, il contegno del giornale fa prevedere per Pasqua gravi eccessi antisemitici.

Non può ancora essere stabilito esattamente quando avrà luogo la prima mobilitazione, però anche la prossima coscrizione di cavalli potrà essere un'occasione per il popolo per far sentire da quali sentimenti sia animato.

*
* *

Si telegrafa da Sofia, 22, al *Temps*:

« Il primo ministro Pétrof è partito per Mentone ove trovasi il principe Ferdinando con la madre, principessa Clementina, ed i figli. Questo viaggio è motivato da una crisi latente nel Gabinetto bulgaro. Il ministro dei lavori pubblici Popow e quello dell'istruzione Chichmanoff che non appartengono al partito stambulista al potere ma godono la fiducia del principe, incontrano ogni specie di difficoltà da parte dei loro colleghi stambuliti, e vogliono dimettersi. Il principe Ferdinando, come già fece ultimamente, vorrebbe riconciliare i suoi ministri, ma tuttavia una crisi ministeriale parziale, se non generale, sembra possibile ».

*
* *

Il Ministero svedese, nello scorso mese, presentò al Riksdag un progetto di legge tendente ad estendere il diritto elettorale.

Tale progetto è vivamente combattuto, e l'Unione liberale, cioè il più forte partito parlamentare, vi oppone un contro-progetto, secondo il quale la seconda Camera sarebbe composta di 165 deputati rappresentanti i distretti rurali e di 65 rappresentanti le città. Ogni individuo a 24 anni avrebbe diritto di voto, meno i falliti, gli interdetti, coloro che non abbiano pagato le imposte ed i renitenti di leva; la città di Stoccolma avrebbe 17 deputati, Gothembourg 7 e Walmor 3. Le altre città di qualche importanza, ciascuna un deputato.

Il progetto dell'Unione liberale - ed in ciò stà soprattutto la differenza con quello del Ministero - si dichiara contro la rappresentanza proporzionale, a meno che questa non sia introdotta contemporaneamente nel Senato e nella Camera. Il contro-progetto verrà approvato dalla Camera dei deputati, ma si ritiene che incontrerà grandi opposizioni al Senato, ove anche il progetto ministeriale, molto meno liberale, è ritenuto troppo radicale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il conte di Torino è partito iersera da Roma, alle 20.40 per Pisa.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma, indetta per questa sera, venne rinviata a lunedì 27 corrente alle ore 21 per discutere gli affari segnati all'ordine del giorno e passati in seconda convocazione, a causa della verificatasi mancanza del numero legale nella passata seduta.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Il secondo concerto del violinista Jan Kubelik, sebbene fuori abbonamento, attirò ieri a Santa Cecilia un pubblico numeroso e sceltissimo, in cui primeggiava S. M. la Regina Elena.

Non staremo a dire della valentia dell'egregio artista; di lui, del suo metodo espressivo, caldo già dicemmo parlando del primo concerto, datosi lo scorso lunedì.

Egli ieri interpretò uno scelto programma confermando tutta la superiorità delle sue esecuzioni in pezzi per quanto belli altrettanto difficili.

Venne molto applaudito nella bellissima *rapsodia piemontese*, del L. Sinigaglia e nel *concerto in re maggiore* del Paganini, come nella *Chaconne* del Bach e nel *notturno* dello Chopin Wilhelmj, e suscitò un vero entusiasmo nell'eseguire quel gioiello artistico del Sarasate *Zigeunerweisen* (melodie zingaresche) del quale si chiese il *bis*, ma egli non lo ripetè ed invece con rara maestria eseguì il *Kinderlieder*, dello Schumann.

S. M. la Regina Elena, che spesso diede il segnale degli applausi, si congratulò vivamente con il Kubelik.

Commemorazione patriottica. — A Venezia, ieri l'altro, venne commemorato l'anniversario della cacciata degli Austriaci nel 1848.

Un corteo composto di numerose associazioni e delle autorità partì dal cortile del palazzo ducale e si recò a deporre una corona di fiori sul sarcofago di Daniele Manin. Disse poche patriottiche parole il garibaldino Boncinelli; quindi il corteo, al suono di inni popolari, si recò alla colonna commemorativa in campo San Salvatore, ove il Boncinelli pronunciò altre parole adatte alla circostanza. Il corteo quindi si sciolse.

Servizio postale. — Una circolare del Ministero delle poste e telegrafi agli uffici postali rileva che venne al Ministero

medesimo fatto il quesito se i cartoncini con vedute, disegni, panorami, ecc., di formato eccedente quello delle cartoline, o quelli ripiegati una o più volte, contenenti frasi di convenienza, che non abbiano carattere di corrispondenza attuale e personale, debbano sottomettersi al trattamento delle stampe in genere o delle cartoline illustrate.

Il Ministero ricorda, in proposito, che, ai sensi dell'art. 78 del regolamento generale, sono considerati come carte d'augurio ed ammessi al trattamento dei biglietti da visita i soli cartoncini illustrati che non abbiano un formato eccedente quello delle cartoline semplici dello Stato.

Gli altri cartoncini, che non soddisfino a tale condizione, debbono essere trattati come le stampe in genere sulle quali non sono ammesse aggiunte manoscritte, all'infuori della data di spedizione e del nome e domicilio del mittente.

Marina militare. — La R. nave *Liguria*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunta a Massaua La *Calabria* è giunta a Kingston e l'*Aretusa* è partita da Aden.

Movimento commerciale. — Il 22 corrente furono caricati nel porto di Genova 979 carri, di cui 371 di carbone per i privati ed 88 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 253, dei quali 164 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha proseguito per il Plata l'*Umbria*, della N. G. I.; e da Aden per Genova il *Raffaele Rubattino* della stessa Società. — Il piroscafo *König Albert*, del N. Ll., è partito da Genova per New-York.

ESTERO.

Esposizione pedagogica internazionale. — Sotto l'alto patronato del Re di Spagna, Alfonso XIII, e della Regina Maria Cristina, si è bandita a Barcellona un'Esposizione internazionale di pedagogia dal maggio all'ottobre del presente anno.

L'esposizione comprenderà le sezioni: 1° insegnamento primario - 2° insegnamento secondario - 3° insegnamento superiore - 4° specialità - 5° architettura scolastica - 6° materia scolastica - 7° igiene scolastica.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in Roma, al consolato di Spagna in piazza Navona, 93.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VARSAVIA, 23. — Le truppe hanno fatto fuoco a Doutno contro 140 contadini che si erano riuniti presso una proprietà.

Vi sono 9 morti e 50 feriti.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si discutono le interpellanze relative ai distillatori (*bouilleurs de cru*).

Il presidente del Consiglio, Rouvier, promette l'attenuazione della legge soprattutto per quanto può riguardare i contravventori in buona fede.

Si vota un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

MADRID, 23. — Il duca di Connaugth è giunto oggi ricevuto alla stazione dal Re Alfonso XIII, dai ministri, dalle autorità e dai membri del Corpo diplomatico.

BUDAPEST, 23. — Il Re ha ricevuto oggi Alessandro Wekerle e lo ha intrattenuto per un'ora.

TOKIO, 23. — (*Ufficiale*). — I giapponesi sono entrati a Chan-tu-fu il 21 corrente.

Importanti distaccamenti nemici ripiegano in disordine a nord-est, lungo la ferrovia.

Una parte della cavalleria nemica si è arrestata a 3 chilometri a nord di Chan-tu-fu.

COSTANTINOPOLI, 23. — Nel ricevimento che ebbe luogo ieri a Yildiz-Kiosk, il contrammiraglio Pietrusk era accompagnato dall'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice.

Il Sultano espresse la sua gioia per la presenza della squadra austro-ungarica nelle acque turche e per la visita fattagli dal contrammiraglio Pietrusk

Questi ringraziò il Sultano pel ricevimento fatto alla squadra dalle autorità di Salonicco, di Smirne e di altri porti e per gli onori a lui resi a Costantinopoli.

PIETROBURGO, 23. — Il generale Linievitch telegrafa allo Czar, in data di ieri:

Ho ricevuto rapporti i quali mi informano che nessuno scontro col nemico è avvenuto il 21 corrente.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad una interrogazione circa l'accordo fra l'Italia ed il Mad Mullah e fra l'Inghilterra ed il Mad Mullah, dice che non ha alcuna ulteriore informazione, ma che ha telegrafato al generale Swayne domandando particolari.

Rispondendo a varie altre interrogazioni circa la Somalia, il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, dichiara che il Governo inglese fu informato, lo scorso luglio, dal Governo italiano della sua intenzione d'intavolare negoziati col Mad Mullah.

Alcuni mesi dopo il Governo italiano comunicò all'Inghilterra a grandi linee, le proposte fattegli dal Mad Mullah.

Il conte Percy continua così: Autorizzammo allora il generale Swayne ad agire di concerto col rappresentante d'Italia, e ci risulta ora che questi negoziati sono stati coronati da successo. Il Mad Mullah, indipendentemente dalla firma del trattato con l'Italia, ha inviato a Berbera una deputazione per firmare la pace con l'Inghilterra, ma il Governo ignora i particolari esatti di questo accordo.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta pomeridiana*). — Si riprende la discussione generale del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato.

Deschanel, facendo la storia della questione, dice che l'inframmettenza della chiesa nella politica è odiosa, ma l'ingerenza dello Stato nella religione è funesta. (Approvazioni a Destra — Mormorii a Sinistra). Il voler mantenere il concordato sarebbe fare un folle compromesso; ma la rottura non deve essere una dichiarazione di guerra.

Deschanel augura l'organizzazione di associazioni confessionali o di una federazione nazionale, sottratta ad ogni influenza del Vaticano. Dice che i credenti custodirebbero con gioia gli edifizi del culto. (Applausi a Destra).

Deschanel soggiunge che la separazione degli interessi comuni dagli interessi della Chiesa sopprimerà le occasioni di conflitti.

I repubblicani potranno raggiungere il loro scopo soltanto mediante una separazione esente da violenze e da passioni.

Deschanel termina augurando che la Francia possa compiere le opere vitali da cui dipendono la sua gloria e la sua grandezza. (Applausi su tutti i banchi).

La seduta è sospesa.

Deauville, socialista, si dichiara partigiano della separazione delle chiese dallo Stato, su basi liberali; ritiene come legittima la soppressione del bilancio dei culti.

L'oratore non crede che possano sorgere conflitti fra i municipi e la maggioranza della popolazione circa gli edifici destinati al culto.

Egli termina invitando la Camera ad approvare, prima delle elezioni generali, il progetto per la separazione delle chiese dallo Stato.

Domani forse - soggiunge Deauville - sarebbe troppo tardi.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta è indi tolta.

VARSAVIA, 23. — Il nuovo governatore, generale Maximow, è giunto stamane.

Il suo ingresso ufficiale ha prodotto un'impressione molto favorevole sui polacchi.

Il governatore, dopo essersi recato alla chiesa ortodossa, è andato alla chiesa cattolica mentre si celebrava la messa. È la prima volta, dopo la rivoluzione del 1831, che un governatore assiste alle funzioni cattoliche.

Il governatore è andato poi a far visita all'arcivescovo e lo ha invitato ad esortare il clero a cooperare pel ristabilimento dell'ordine in Polonia.

L'attitudine amichevole del governatore lascia comprendere che il Governo di Pietroburgo ha intenzione di adottare una politica di conciliazione.

PIETROBURGO, 23. — La squadra al comando dell'ammiraglio Nebogatoff raggiungerà, fra una diecina di giorni, la squadra comandata dall'ammiraglio Rojestvenski ed entrambe si dirigeranno verso il Pacifico.

Tutte le donne che abitano Vladivostock hanno ricevuto l'ordine di abbandonare la città.

PORT LOUIS, 23. — Un vapore giunto da Colombo riferisce di aver incontrato, nella notte del 16 corr., una torpediniera russa, seguita ad una certa distanza da una squadra, ma non si potè distinguere a quale nazionalità questa appartenesse nè di quante unità fosse composta.

PIETROBURGO, 23. — È stato firmato oggi il contratto preventivo con le banche russe, alle quali verranno ceduti 150 milioni di rubli dei duecento del nuovo prestito interno. Questo verrà emesso a 96 con un interesse del 5 per cento.

PIETROBURGO, 24. — (*Ufficiale*). — In seguito a decisione del Comitato dei ministri, sanzionata dallo Czar, è stato proclamato lo stato d'assedio nel Governo di Kutais.

Il generale principe Orbeliani è stato incaricato delle funzioni di governatore generale.

LONDRA, 24. — I giornali hanno da New-York:

Uno scontro fra due treni è avvenuto ieri sulla nuova linea ferroviaria sotterranea. Vi sono 35 feriti, nella maggior parte donne.

Uno dei conduttori è rimasto ferito mortalmente.

PIETROBURGO, 24. — La Commissione per la costruzione di una ferrovia dalla Siberia al Turkestan ha deciso che si proceda ai lavori preparatori necessari per una elaborazione particolareggiata del progetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 marzo 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	755,07.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	SE.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12,4. minimo 10°,6.
Pioggia in 24 ore	goccie.

23 marzo 1905.

In Europa: pressione massima di 771 sul golfo di Riga, minima di 747 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 1 a 2 mill.; temperatura poco variata, pioggie quasi ovunque.

Barometro: minimo a 759 in Sardegna, massimo a 763 in Piemonte e sul Canal d'Otranto.

Probabilità: cielo nuvoloso o coperto con pioggie; venti moderati o deboli del 1° quadrante sull'alta Italia, del 2° altrove; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 marzo 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	12 8	9 2
Genova	coperto	calmo	12 9	8 9
Massa Carrara	piovoso	calmo	14 4	9 2
Cuneo	piovoso	—	7 3	2 3
Torino	piovoso	—	7 5	5 0
Alessandria	piovoso	—	10 9	6 2
Novara	piovoso	—	14 0	5 0
Domodossola	coperto	—	9 8	3 6
Pavia	piovoso	—	11 2	6 7
Milano	piovoso	—	12 4	6 6
Sondrio	coperto	—	10 5	5 6
Bergamo	piovoso	—	9 5	5 3
Brescia	coperto	—	12 0	7 8
Cremona	piovoso	—	11 1	7 9
Mantova	piovoso	—	11 9	7 9
Verona	piovoso	—	12 6	8 8
Belluno	piovoso	—	11 2	5 1
Udine	3/4 coperto	—	14 0	8 1
Treviso	coperto	—	15 0	8 6
Venezia	coperto	calmo	13 2	8 1
Padova	coperto	—	13 1	8 2
Rovigo	coperto	—	14 9	7 9
Piacenza	piovoso	—	11 9	7 0
Parma	coperto	—	14 9	8 1
Reggio Emilia	coperto	—	13 0	7 6
Modena	piovoso	—	12 6	7 8
Ferrara	piovoso	—	12 2	8 0
Bologna	piovoso	—	11 9	8 6
Ravenna	coperto	—	11 3	7 5
Forlì	3/4 coperto	—	16 1	7 4
Pesaro	coperto	calmo	12 0	9 0
Ancona	piovoso	calmo	12 0	9 8
Urbino	coperto	—	11 0	6 9
Macerata	coperto	—	14 2	8 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	15 0	5 8
Camerino	coperto	—	13 9	5 0
Lucca	piovoso	—	17 1	9 3
Pisa	coperto	—	17 0	8 6
Livorno	piovoso	calmo	15 0	9 0
Firenze	piovoso	—	18 0	9 7
Arezzo	piovoso	—	16 4	8 0
Siena	piovoso	—	15 0	7 6
Grosseto	coperto	—	12 0	8 0
Roma	coperto	—	13 1	10 6
Teramo	coperto	—	14 0	8 2
Chieti	coperto	—	12 9	4 5
Aquila	coperto	—	10 3	6 3
Agnone	coperto	—	7 5	4 5
Foggia	coperto	—	13 6	8 5
Bari	coperto	calmo	14 0	9 0
Lecce	coperto	—	14 3	9 5
Caserta	coperto	—	13 4	9 3
Napoli	coperto	calmo	12 9	10 0
Benevento	coperto	—	12 6	8 0
Avellino	coperto	—	10 9	6 5
Caggiano	coperto	—	9 2	4 9
Potenza	coperto	—	9 6	4 1
Cosenza	1/2 coperto	—	14 2	9 0
Tiriolo	nebbioso	—	9 6	3 2
Reggio Calabria	coperto	mosso	18 0	13 2
Trapani	coperto	calmo	18 8	13 3
Palermo	coperto	calmo	22 2	10 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	molto agitato	16 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	17 8	7 0
Messina	coperto	mosso	15 8	12 8
Catania	coperto	mosso	16 9	9 1
Siracusa	coperto	mosso	18 9	9 0
Cagliari	piovoso	mosso	16 2	3 0
Sassari	piovoso	—	15 5	10 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*